IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 132 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 13 Maggio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'incontro di Brindisi

Sebbene l'incontro a Brindisi fra le LL. MM. l'Imperatore di Germania e l'Imperatrice Augusta Vittoria e i nostri Sovrani possa considerarsi, specialmente per la forma, una nuova espressione degli ... ed affettuosi sentimenti, che da tempo legano le due gloriose Dinastie, non per questo ... di significato politico: nel senso che esso conferma i rapporti inalterati e inalterabili di amicizia e di alleanza fra i due Stati e di cordiale simpatia tra le due Nazioni.

La presenza del Ministro degli esteri e quella del nuovo ambasciatore di Germania in Roma, e sovrattutto i brindisi semplici e comprensivi scambiati tra i due Sovrani bastano a caratterizzare questo beneaugurato incontro, il quale rappresenta in fondo il proposito sincero della continuità di quella politica, seguita dalle Potenze della Triplice, che valse, come giustamente affermarono i due Sovrani, ad assicurare negli ultimi trent'anni la sicurezza e la tranquillità ai rispettivi popoli, contribuendo, mercè il concorso di leali amicizie, alla conservazione della pace fra tutte le Nazioni d'Europa.

I riavvicinamenti conseguiti durante questo lungo periodo fra varie Potenze hanno determinato un ambiente di fiducia che gli eventi balcanici e quelli di Turchia non riuscirono a scuotere, onde si ha ragione di veder realizzati gli auguri che i due Sovrani hanno espressi nei loro brindisi e cioè che la pace europea possa essere assicurata per un altro trentennio almeno.

Con questa speranza, che trasmettiamo in eredità ai nostri nipoti, noi inviamo da Roma, in forma radiotelegrafica, i più rispettosi voti di felicità ai Sovrani di Germania e all'imperiale Famiglia e i più sinceri voti di prosperità alla Nazione tedesca.

L'arrivo dei nostri Sovrani.

Brindisi, 12. — Il treno reale entra in stazione alle 7,30.

Sono presenti nella stazione l'on. deputato Chimienti, il sindaco, il prefetto di Bari, il comandante della *Coatit* capitano Corsi e tutte le altre autorità civili e militari.

La musica municipale, all'apparire del treno, intuona l'inno reale.

Dal vagone reale scendono le LL. MM. il Re e la Regina che sono ossequiate dalle autorità presenti.

Dopo essersi intrattenuti brevemente con esse, i Sovrani salgono in vettura col sindaco. In altre vetture prendono posto l'on. Tittoni, il P. A. di campo gen. Brusati, gli aiutanti di campo generale Trombi, il capitano di fregata conte Biscaretti di Ruffia, il conte Avogadro degli Azzoni, il duca e la duchessa d'Ascoli.

I Sovrani, scortati dai carabinieri a cavallo, si dirigono al porto.

Appena la vettura reale imbocca la via Umberto, le musiche, sparse lungo il percorso, intuonano l'Inno reale e la folla applaude calorosamente, sventolando i fazzoletti e i cappelli. Anche dai balconi gremiti si acclama.

I Sovrani percorrono la via Umberto e la via Garibaldi giungendo presso la banchina del porto, ove è eretta una pensilina, riccamente addobbata.

Ivi attendono i Sovrani i comandanti delle navi da guerra ancorate nella rada, l'Arcivescovo, la Giunta, le rappresentanze delle Società e molte signore.

I Sovrani, giunti alla pensilina, discendono e sono ossequiati dai presenti. Le signore offrono fiori alla Regina. Poco dopo i Sovrani salgono nella lancia reale.

Subito dalla corazzata *Vittorio Emanuele* e poi dall'incrociatore *Coatit*, cominciano le salve.

L'"Hohenzollern,, entra in porto.

(S) **Brindisi**, 12. — Alle 10,10 con a bordo l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, è arrivato l'*Hohenzollern*.

Poco dopo entra nell'avamporto lo *Sleipner* che passa davanti alla corazzata *Vittorio Emanuele* e fa il saluto alla voce.

Seguono i cacciatorpediniere *Espero* e *Aquilone* della marina italiana che sfilano tutte a gran velocità dinanzi alla *Vittorio Emanuele* e si ancorano all'imboccatura del porto.

Alle ore 10,30 entra nel porto l'*Hohenzollern* seguito dall'incrociatore *Stettin*, il quale fa salve di saluto, alle quali risponde il *Coatit*.

La musica della *Vittorio Emanuele* intuona l'inno tedesco. I marinai di tutte le navi italiane fanno il saluto alla voce.

Le navi tedesche alzano il gran pavese colla bandiera italiana all'albero maestro.

L'*Hohenzollern* getta l'ancora a prua della *Vittorio Emanuele*, collocandosi quasi parallelamente ad essa. Lo *Stettin* dà fondo presso il *Coatit*.

Tutte le navi alzano il gran pavese; gli equipaggi dei cacciatorpediniere e delle torpediniere d'alto mare, le quali sono schierate al lato nord del porto, lungo la rotta della lancia reale, salutano alla voce.

Il cacciatorpediniere inglese *Albatros* fa pure il saluto alla voce. La folla dalla banchina acclama.

Alle ore 8 i Sovrani salgono sulla *Vittorio Emanuele* ove sono ricevuti dal comandante Tahon. La *Coatit* ripete le salve, mentre la musica suona la marcia reale, i marinai salutano alla voce e sull'albero maestro sale il gagliardetto reale.

Numerose imbarcazioni pavesate solcano il mare calmissimo. Il tempo è bellissimo.

I Sovrani d'Italia a bordo dell'«Hohenzollern»

Alle ore 10,35 il Re e la Regina coi seguiti si imbarcano sopra una lancia a vapore e si dirigono verso l'*Hohenzollern*. Quando la lancia reale passa fra le imbarcazioni i Sovrani sono acclamati. Gli incrociatori *Coatit* e *Stettin* fanno salve e gli equipaggi fanno il saluto alla voce. Anche l'equipaggio dell'*Hohenzollern* fa il saluto alla voce, mentre la musica suona l'inno italiano.

L'Imperatore e l'Imperatrice si trovano in alto sulla scaletta. I Sovrani d'Italia e di Germania si salutano e si abbracciano con grande cordialità. Un picchetto presenta le armi. L'*Hohenzollern* issa il gagliardetto reale.

I Sovrani si presentano i rispettivi seguiti; indi l'Imperatore e il Re si trattengono lungamente in particolare colloquio sopra coperta: la Regina e l'Imperatrice si recano nel salone imperiale, dove si trattengono qualche tempo.

I Sovrani italiani, salutati cogli stessi onori, tornano a bordo della *Vittorio Emanuele* alle ore 11,30.

I sovrani di Germania restituiscono la visita

(S) **Brindisi**, 12 — Alle ore 11,50 l'Imperatore e l'Imperatrice col seguito scendono dall'*Hohenzollern* in una lancia a remi. Il *Coatit* e lo *Stettin* fanno salve; tutte le navi fanno il saluto alla voce. Quando la lancia si accosta alla *Vittorio Emanuele* la musica intuona l'inno tedesco; un picchetto di marinai presenta le armi.

Il Re e la Regina attendono l'Imperatore e l'Imperatrice in cima alla scaletta. Il comandante discende per riceverli. Gli Imperiali salgono a bordo e salutano i Sovrani.

Indi l'Imperatore e il Re passano in rivista il picchetto armato.

Subito dopo i Sovrani salgono sul ponte superiore ove è l'appartamento dell'ammiraglio.

La colazione a bordo della «Vittorio Emanuele»

La colazione di trentadue coperti è imbandita nel quadrato dell'ammiraglio che si trova sopra coperta. La tavola è decorata con splendidi fiori.

Nel centro siedono l'Imperatore ed il Re, a sinistra del Re siedono l'Imperatrice, l'on. Tittoni, la contessa Keller, il generale Brusati, la signorina Veltheim, il generale Trombi, il ... fregata conte Biscaretti; a destra dell'Imperatore siedono la Regina, l'ambasciatore di Germania von Jagow, la duchessa d'Ascoli, il generale Von Plessen, il vice-ammiraglio Von Müller, il capitano di vascello Rebeur Paschewitz, il duca d'Ascoli, il conte Avogadro degli Azzoni.

Di fronte all'Imperatrice siede il maresciallo di Corte Von Lyncker, alla cui destra siedono Von Valentini, il conte Platen, il nobile Carignani, il barone Hammerstein, il comandante Corsi, il maggiore medico Niedner.

Di fronte alla Regina siede il generale Lyncker alla cui sinistra si trovano il Ministro barone Jeniski, il comandante Thaon di Revel, il tenente colonnello Friedeburg, il capitano di fregata Rossing, il capitano di corvetta Fucks e il tenente di vascello Paleske.

La musica di bordo durante la colazione eseguisce uno scelto programma.

Al levare delle mense i Sovrani scambiano cordialissimi brindisi.

I due Sovrani hanno bevuto rispettivamente alla loro salute, a quella delle loro Case e dei loro paesi, uniti dalla Triplice alleanza, che ha assicurato la pace all'Europa durante trenta anni.

Inoltre l'Imperatore ha fatto menzione del disastro di Sicilia e Calabria ed ha espresso i sentimenti della sua ammirazione per la condotta delle Loro Maestà in quella dolorosa circostanza.

Dopo il brindisi del Re la musica suona l'inno tedesco; dopo il brindisi dell'Imperatore la musica suona l'inno italiano.

Terminata la colazione i Sovrani tengono circolo sul ponte all'aperto.

... si congedano dai Sovrani d'Italia e tornano salutati con gli onori reali a bordo dell'*Hohenzollern*.

A bordo dell'"Hohenzollern,, Partenza degl'Imperiali di Germania.

(S) **Brindisi**, 12. — Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dall'on. Ministro Tittoni, dal gen. Brusati e dagli altri personaggi del seguito, s'imbarcarono alle 16.10 sopra una lancia a remi e si recarono a bordo dell'*Hohenzollern*.

Durante la traversata le navi rendono gli onori.

I Sovrani vengono ricevuti alla scaletta di bordo dagli Imperiali tedeschi, mentre gli equipaggi fanno gli *urrà*, le artiglierie sparano le salve e le musiche suonano l'inno reale italiano.

I Sovrani tedeschi ed italiani coi personaggi dei loro seguiti si recano subito nel grande salone di bordo dove viene servito il the.

Vi assistono tutti i personaggi che erano stati invitati alla colazione a bordo della *Vittorio Emanuele*.

Alle ore 17 i Sovrani d'Italia si congedano dagli Imperiali tedeschi con grande cordialità, e salutati cogli stessi onori del loro arrivo, lasciando l'*Hohenzollern* e tornando a bordo della *Vittorio Emanuele*.

Subito l'*Hohenzollern* toglie l'àncora e, salutato dalle salve delle artiglierie e dagli *urrà* degli equipaggi e dalle musiche, si mette in rotta fiancheggiato dallo *Sleipner* e dall'*Aquilone*, e scortato dalle navi *Espero*, *Bersagliere* e *Stettin*.

Il gruppo delle navi che si allontanano a grande velocità offre uno spettacolo magnifico.

Frattanto i Sovrani d'Italia sbarcano dalla *Vittorio Emanuele* e si recano a visitare il Forte a mare, che sorge sopra un isolotto, tra le due bocche del porto.

Visite e partenza dei Sovrani d'Italia

Dopo aver visitato il Forte, che è un antico castello Angioino, il Re e la Regina salgono in lancia a vapore e si dirigono a terra insieme col Ministro Tittoni, col gen. Brusati e coi personaggi del seguito.

Quando la lancia reale passa presso la *Vittorio Emanuele*, questa fa le salve ed ammaina lo stendardo reale.

Tutte le navi fanno il saluto.

La lancia reale si ferma alla pensilina.

I Sovrani salutano le autorità, fra le quali si notano pure gli on. deputati Chimienti e Pellegrini; poi in vettura si dirigono alla stazione, seguiti da un lungo corteo di vetture coi personaggi dei seguiti e colle autorità.

Lungo le vie percorse dal corteo reale l'entusiasmo è indescrivibile. Lunghe acclamazioni salutano i Sovrani. Si aventolano bandiere e fazzoletti e si agitano cappelli.

Alle 18,50 i Sovrani giungono alla Stazione e si trattengono brevemente a conversare colle autorità. Indi salgono nel treno che parte alle 19.2 per Roma, mentre la musica suona l'inno reale ed i presenti acclamano calorosamente.

Nello stesso treno parte pure il Min. Tittoni.

Il seguito dei due Sovrani

Le LL. MM. il Re e la Regina sono accompagnate dall'on. Tittoni, Ministro degli Esteri, dal T. Gen. Brusati, 1.° A. di Campo Generale, dal M. Gen. conte Trombi e dal capitano di fregata conte Biscaretti di Ruffia, aiutante di Campo, dal conte Avogadro degli Azzoni, mastro di cerimonie, dal duca d'Ascoli, gentiluomo di Corte, e dalla duchessa d'Ascoli, dama di Corte.

Coll'Imperatore di Germania si trovano, oltre l'Ambasciatore von Jagow, il Gen. von Plessen, Aiutante di Campo Generale, il T. Gen. barone von Lyncker, capo del Gabinetto Militare, il Maresciallo di Corte, barone von Lyncker, il V. Ammiraglio von Müller, il Capo del Gabinetto Civile von Valentini, il Ministro barone von Ienisch, il capitano di vascello von Rebeur-Paschwitz, il capitano di vascello conte Platen, Comandante dell'*Hohenzollern*, il T. Col. von Friedeburg, il T. Col. barone von Hammerstein, il capitano di fregata barone von Rösing, Comandante dello *Stettin*, il capitano di corvetta Fuchs, il maggiore medico dott. Niedner, e il tenente di vascello barone Paleske, comandante dello *Sleipner*.

Al seguito dell'Imperatrice sono la contessa von Keller, dama di Corte, la signorina von Veltheim, dama d'onore ed il cerimoniere von Winterfeld.

Politica e Diplomazia

(S) **Genova**, 12 — E' morto stasera il Console generale di Russia a Genova, consigliere di Stato, comm. Teodoro Hansen.

(S) **Budapest**, 12 — Il Re Francesco Giuseppe è partito per Vienna.

(S) **Vienna**, 12 — L'imperatore è tornato da Budapest.

(S) **Pietroburgo**, 12 — Sono state ricevute dal campo presso Tabris informazioni da Marand circa gli atti di brigantaggio commessi dall'agente del Governatore di questa località.

Tali informazioni hanno indotto il gen. Snaesky a mandare a Marand una compagnia di fanteria con due mitragliatrici per rinforzare le truppe che vi si trovano e ristabilire l'ordine.

Parigi, 12. Alle 17 vi fu Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières. Assistevano tutti i Ministri e i Sottosegretari di Stato.

Si ha la piena convinzione che il nuovo sciopero postelegrafico non avrà seguito, specie perchè molti agenti non hanno aderito, dato il carattere che si è voluto dare di lotta di partito contro lo Stato.

Il Consiglio procedette dopo ... la situazione alla discussione dello stato giuridico dei funzionari.

Il sig. Clemenceau conferirà domattina col Guardasigilli e sottoporrà ai colleghi le proposte, che intende comunicare alla Commissione della Camera.

Il nuovo Gabinetto in Portogallo

(S) **Lisbona**, 12 — Si dà come probabile il nuovo Gabinetto:

Venceslao Lima presidenza e interno.
Francisco Medeiros, giustizia.
Marusco Sousa, finanze.
Generale Corderia, guerra.
Bocage, affari esteri.
Paolo Azevedo, lavori pubblici.

Manca la designazione per la Marina, che potrà produrre modificazioni nella distribuzione degli altri portafogli.

LA POLITICA ESTERA ITALIANA.

(S) **Berlino**, 12. In un articolo dal titolo «La politica estera dell'Italia», la *Post* rileva la efficace cooperazione data dall'on. Tittoni, durante la recente crisi orientale, alla localizzazione ed alla soluzione pacifica delle difficoltà balcaniche.

La politica italiana durante tale crisi - aggiunge la *Post* - ha conservato un'attitudine straordinariamente importante ed apprezzata ed ha agito con successo ed abilità, sempre guidata dal pensiero di cooperare a scongiurare una grande conflagrazione, sognata da tanti politicanti irresponsabili, e di tutelare insieme colla pace d'Europa, gli interessi d'Italia.

La *Post* rileva infine che, poichè in tale occasione l'on. Tittoni si è trovato sulla base della Triplice e vi si è mantenuto fermamente, ciò deve aver contribuito a mostrare di nuovo chiaramente tutti i lati del valore politico e della incrollabile importanza della Triplice Alleanza.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 13, ore 1.30. — Le Agenzie annunziano che oggi a Caracas il Governo del Venezuela e la Compagnia francese dei cavi hanno firmato un compromesso ed un concordato, che pone fine ad ogni controversia e ad ogni differenza tra il Governo e la Società. Da domani il servizio dei cavi sarà riaperto.

Il Governo francese aveva messo, come condizione per il ristabilimento delle relazioni ufficiali col Venezuela, la fine di ogni divergenza con la Compagnia dei cavi.

Essendo raggiunto tale risultato è imminente la ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Stati.

— In questi circoli politici si manifesta una viva soddisfazione per la notizia ufficiale del mantenimento alla direzione del Governo in Russia di Stolypine. Alcuni giornali della sera, nel felicitarsene, rilevano che col ritorno di Goremykin si poteva verificare un mutamento di tendenze, o meglio d'influenze nella politica internazionale russa.

— Oggi un gruppo di banchieri parigini ha rimesso al Governo 15 mila franchi per le vittime dei massacri in Anatolia. Il Governo francese ha pure posto a disposizione del Min. degli Esteri per lo stesso scopo L. 40.000 da distribuirsi alle vittime dagli ufficiali degli incrociatori francesi, che si trovano attualmente nell'Asia Minore.

— Lo sciopero postelegrafico è completamente fallito, almeno finora.

Le 249 destituzioni deliberate questa sera dal Consiglio dei Ministri, e rese note in città poco fa dai supplenti dei giornali, producono generalmente ottima impressione.

E' opinione generale che domani la Camera ratificherà con una schiacciante maggioranza queste misure energiche del Governo.

Intanto è degno di nota che in questa prima giornata di sciopero nessun servizio è stato sospeso od intralciato.

Tutte le distribuzioni delle corrispondenze ebbero luogo regolarmente, e così pure i servizi telefonico e telegrafico hanno funzionato regolarmente. In città poi regna la calma più completa.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 12. — *(Camera dei Comuni)*. — E' continuata la discussione del bilancio e fu approvato l'articolo che impone una tassa ai circoli in proporzione al consumo di bevande che vi si fa.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 12. — La Camera ha approvato un articolo di legge sulla stampa che stabilisce per le persone colpevoli di reati di stampa pene variabili da uno a tre anni di prigione e da 250 a 2580 franchi di ammenda.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 12. — La Duma ha approvato le spese straordinarie del bilancio del Ministero della guerra, che ammonta a 80.841.000 rubli, secondo le proposte della Commissione del bilancio.

Ha approvato, inoltre, in prima e seconda lettura, con una maggioranza composta del centro e della destra, il progetto di legge relativo alla riforma amministrativa del litorale dell'isola di Sakaline.

La Duma, in conformità della proposta della Commissione, ha espresso il voto che i capitali privati siano d'ora innanzi ammessi nell'Estremo Oriente in più larga misura del passato a favorire le imprese industriali. I russi e gli stranieri dovranno ottenere il diritto di compiere i lavori minerari e sfruttare direttamente i prodotti utili del sottosuolo.

La discussione è stata interrotta spesso da proteste tanto di avversari che di partigiani del disegno di legge contro lo sfruttamento economico del territorio da parte degli stranieri e specialmente dei giapponesi e degli americani.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 12. Nella Commissione per gli affari della Bosnia, continuando la discussione sul privilegio della Banca agraria in Bosnia, il Presidente del Consiglio, Bienerth, dichiara che il Governo austriaco assume piena responsabilità della sua attitudine in tale questione, ma non del modo di procedere del Ministro delle finanze comune, Burian, al quale Bienerth dichiarò ripetutamente di non poter appoggiare il suo punto di vista, perchè procedette senza tutelare sufficientemente gli interessi dell'Austria.

Bienerth giustifica l'attitudine del Governo austriaco: assicura che esistono garanzie che tutta l'influenza legale possibile sarà esercitata in avvenire da parte del Governo austriaco sull'intera amministrazione della Bosnia-Erzegovina.

Bielohlavek, cristiano-sociale, propone una mozione che esprime viva disapprovazione per l'opera del Ministro Burian.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 12. — *Senato*. — Il Pres. del Consiglio, rispondendo ad analoga interrogazione dell'ex Pres. del Cons. Lopez Dominguez, dichiara che se la missione dell'Ambasciata spagnuola a Fez non avrà lieti risultati, i rapporti fra la Spagna e il Marocco non saranno perciò rotti.

Labra, repubblicano, annuncia che presto farà una interpellanza al Governo sulla politica della Spagna al Marocco.

DALLA SVIZZERA.

(S) **Berna**, 11. — La Commissione internazionale per il freno continuo ai treni merci ha firmato il protocollo finale che contiene le condizioni relative ad un programma di esperimenti del freno stesso.

I proventi doganali 1908-909

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina al 10 maggio 1909.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi	1909	Differenza sul 1908	Dal 1° luglio 1908 al 10 maggio 1909
1.a	L. 13,000,000	+ 5,400,000	1907-908 L. 234,000,000
2.a	»		1908-909 » 287,300,000
3.a	»		
Totale	L. 13,000,000	+ 5,400,000	Diff. + 53,300,000

Importazione

	Decadi	1909	Differenza sul 1908	Dal 1° luglio 1908 al 10 maggio 1909
Grano	1.a Tonn.	58,171	+ 44,603	1907-908 tonn. 316,244
	2.a »			1908-909 » 860,451
	3.a »			
Totale	Tonn.	58,171	+ 44,603	Differenza + (a) 554,207
Granturco	1.a Tonn.	1,000	— 1,951	1907-908 tonn. 50,139
	2.a »			1908-909 » 66,956
	3.a »			
Totale	Tonn.	1,000	— 1,951	Differenza + 16,817
Zucchero 1.e 2. classe	1.a Quint.	9,308	+ 8,723	1907-908 tonn. 134,795
	2.a »			1908-909 » 66,693
	3.a »			
Totale	Quint.	9,308	+ 8,723	Differenza — 68,108
Petrolio	1.a Quint.	20,160	+ 2,967	1907-908 quint. 788,043
	2.a »			1908-909 » 869,955
Totale	Quint.	20,160	+ 2,967	Differenza + 81,912

(a) Nella cifra sono comprese 2,018 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 12. — Non si ha alcuna notizia dell'arresto di americani ad Agadir, segnalata ieri da un giornale inglese. *(Vedi «Popolo Romano» di ieri)*.

(S) **Madrid**, 12. — Il Ministro degli affari esteri comunica alla stampa una nota in cui si dice che il Maghzen ha accettato alcune domande del Ministro di Spagna Merry del Val ed ha aggiornato l'accoglimento delle altre sottoponendolo alle condizioni che sia concluso un accordo relativo allo sgombro dei posti spagnuoli nel Riff e che siano assicurate le comunicazioni fra i Chafarinas e Melilla. Afid ha annunciato l'invio di una missione speciale per risolvere tali questioni e reclamare lo sgombro del Riff senza attendere che la sicurezza vi sia ristabilita.

(S) **Tangeri**, 12. Mulay Kebir, fratello di Afid, rimane a Rabat, non coll'intenzione di farsi proclamare Sultano, ma perchè teme di ricevere il trattamento che Afid ha inflitto a certi grossi caid.

(S) **Madrid**. 12. Il Presidente del Consiglio smentisce che il Governo pensi ad una dimostrazione militare nel Riff, o che questa regione sia stata scelta per le prossime manovre militari.

(S) **Madrid**. 12. l'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Cadice, che dice che la cannoniera *Pinzon* è partita per Melilla, per rilevare la cannoniera *Maria de Molina*, che ha ricevuto l'ordine di fare una crociera sulle coste marocchine del Mediterraneo e dell'Atlantico sino a Larache.

La situazione in Turchia

Nell'Asia Minore

L'Ambasciata di Turchia comunica le seguenti informazioni ufficiali pervenutele:

«Il Governatore generale di Aleppo telegrafa in data 6 corr.: Cinquemila abitanti di Rezib, che si erano rifugiati a Latzkia, sono ritornati nei loro villaggi e si sono ricoverati presso gli abitanti. Il Governo provvede alla loro sussistenza e ben presto ritornerà il restante della popolazione dispersa. Sono state inviate truppe nei villaggi cristiani di Rezib per misura di sicurezza.

«Anche il Governatore generale del vilayet di Beirut informa che gli abitanti di Rezib sono ritornati alle loro case.

«Un telegramma del Governatore generale del vilayet di Bagdad in data del 6 maggio dice:

«Gli insorti di Ammara sono stati sconfitti ed allontanati dalle rive del Tigri: la navigazione del fiume è sicura. Le autorità militari hanno invitato le Compagnie di navigazione Lynch e Hamidié a riprendere il servizio di posta. Per precauzione picchetti di soldati sono stati messi sui battelli che effettuano il servizio.

«Il Governatore generale del vilayet di Adana telegrafa in data del 6 corr.:

«Da 24 ore l'ordine e la tranquillità regnano nel Sangiaccato di Djébéli-Béréket. Per l'intervento delle autorità i mussulmani e i cristiani di Deurt-Yol si sono riconciliati.

«Un altro telegramma dello stesso Governatore in data 7 maggio dice:

«Le truppe arrivano a poco a poco e sono scaglionate sui diversi punti secondo la necessità. Da domani le autorità procederanno alla confisca degli oggetti rubati e saccheggiati ed al disarmo dei mussulmani e non mussulmani nella città di Adana. Questa misura sarà estesa anche alle altre parti del vilayet, appena che le truppe giunte da diverse parti avranno preso possesso dei loro quartieri.

«Le autorità si occupano anche di provvedere alla dimora delle persone che non ne hanno ed alla loro sussistenza. A questo scopo è stata nominata una Commissione nella città di Adana.»

* * *

(S) **Costantinopoli**, 12. — Si annunzia che il Consiglio dei Ministri ha deciso di far comparire dinanzi alla Corte marziale di Adana, Djebad Bey, ex-Valì di quella città.

I patriarchi armeni di Mouck e di Diarbekir telegrafano in data dell'otto corr. che gli armeni sono minacciati in quelle due città. Il famoso Mussa Bey e suo fratello, alla testa di 200 curdi, hanno chiesto al governatore di Mouck l'applicazione dello Scheriat, aggiungendo che in caso di rifiuto essi massacrerebbero gli armeni.

Una dimostrazione simile è stata fatta a Diarbekir.

Durante lo stato d'assedio

(S) **Costantinopoli**. 12 — Le condanne a morte emesse dal tribunale di guerra sono state confermate dal Sultano. Sedici condannati sono impiccati stamane.

(S) **Londra**. 12 — Secondo il corr. del *D. Telegraph* da Costantinopoli, il Sultano avrebbe rifiutato di autorizzare le esecuzioni capitali annunziate per oggi.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Una grande folla ha assistito alle 21 esecuzioni che hanno avuto luogo oggi simultaneamente in quattro quartieri della città. Nel quartiere di Yldiz Kiosk il patibolo era stato eretto nello stesso luogo ove i condannati avevano massacrato il comandante di una nave da guerra.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Nel pomeriggio furono impiccati altri 8 condannati. Nella giornata vi furono 24 esecuzioni.

Cose locali.

Il Blocco e la Prefettura.

Da vari mesi i giornali del Blocco s'industriano a far credere, tanto per scagionare l'attuale Amministrazione Capitolina d'inerzia, che la responsabilità dei ritardi ... degli uffici governativi e specialmente dalla Prefettura, quasichè la Prefettura e gli uffici governativi avessero il minimo interesse ad attraversare l'esecuzione dei progetti del Comune.

La verità è che al Campidoglio ignorano o si infischiano delle leggi, che regolano la materia. E una prova si ha che gli orecchianti, anche quelli che sono laureati in legge, senza conoscerla, vanno ripetendo le stesse accuse nel Consiglio comunale.

Ora la Prefettura di Roma, tanto per evitare che l'opinione pubblica venga mistificata, ha creduto di mettere le cose al posto con la seguente comunicazione ai giornali della capitale:

Da un certo tempo a questa parte si cerca di diffondere e di accreditare nella cittadinanza la leggenda di premeditato ostruzionismo da parte dell'Autorità tutoria sugli atti dell'Amministrazione comunale di Roma.

Fino a che la diceria rimaneva nel campo della indeterminatezza non era possibile smentirla con precisi e categorici dati di fatto; ma ora che da qualche giornale della capitale ed in seno allo stesso Consiglio comunale si sono specificati i provvedimenti dell'Amministrazione di Roma che, a quanto asseriscesi, troverebbero ostacoli all'attuazione nei pretesi volontari e meditati intralci frapposti dall'Autorità tutoria, sarà ben facile dimostrare l'assoluta infondatezza delle gratuite asserzioni con elementi di fatto che escludono ogni contestazione, costituiti, come sono, da date.

Centrale elettrica e tramvie.

E parliamo dell'impianto della Centrale Idro-Elettrica e della costruzione ed esercizio municipalizzato di due nuove linee tramviarie.

Le deliberazioni 25 maggio e 1 giugno 1908 con le quali il Consiglio comunale di Roma stabiliva l'impianto della Centrale Elettrica e quelle in data 20, 22 e 25 maggio riguardanti l'impianto ed esercizio delle due nuove linee tramviarie, pervenivano la prima volta in Prefettura rispettivamente i giorni 16 ed 11 del detto giugno.

E poichè ebbesi da un primo esame a rilevare che da parte del Comune non si era adempiuto alle prescrizioni dell'art. 84 del Regolamento esecutivo della Legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, in quanto che i progetti delle menzionate opere non erano stati sottoposti all'esame del Genio Civile, prima dell'approvazione del Consiglio comunale, in seguito ad una corrispondenza interceduta in proposito col Sindaco di Roma, la Prefettura, pur non avendone obbligo ed al solo scopo di evitare ulteriori lungaggini, trasmise direttamente in data 14 luglio i progetti al Genio Civile, il quale li restituì con le sue osservazioni in data 4 settembre, con lettera pervenuta in Prefettura l'indomani.

Gli atti tutti furono rimessi immantinente alla Giunta Provinciale Amministrativa pel prescritto parere; ma mentre questa attendeva agli studi necessari, il Sindaco di Roma con lettera 28 settembre chiedeva di avere comunicazione delle relazioni compilate dal Genio Civile prima che l'Autorità Tutoria si fosse pronunziata; alla quale richiesta non parve al Prefetto di doversi rifiutare; onde le due relazioni vennero inviate al Comune con lettera del 30 settembre.

Non prima del 28 ottobre il Sindaco restituiva gli atti comunicatigli, aggiungendo una serie di deduzioni circa i rilievi fatti dal Genio Civile: i quali atti, insieme ai progetti ed alle deliberazioni consiliari, vennero subito sottoposti all'esame della Giunta Prov. Amm.

Questa, che pur aveva dalla Legge 30 giorni di tempo per emettere i suoi provvedimenti, si dedicò con solerzia allo studio dei ponderosi ed importanti progetti e dei ricorsi che contro i medesimi erano pervenuti; e nell'adunanza del 6 novembre, avendo riscontrato la mancanza di non pochi elementi richiesti per la documentazione e dimostrazione del piano finanziario, dichiarava non essere in grado, allo stato degli atti, di dare un concreto parere in merito ai due progetti.

Con rapporti del 15 e 20 novembre il Prefetto rimetteva le due pratiche, debitamente istruite, alla Commissione Reale presso il Ministero dell'Interno. Ma tali pratiche venivano restituite alla Prefettura nei primi del successivo dicembre, con invito alla Giunta Provinciale Amministrativa di emettere il prescritto concreto parere, previo l'adempimento di quei mezzi istruttori che avesse eventualmente creduto necessari.

Gli atti tornavano pertanto all'Autorità Tutoria, la quale con Ordinanza del 18 dicembre ingiungeva al Comune di Roma di ottemperare alle prescrizioni dell'art. 86 del regolamento per le municipalizzazioni, inviando tutti gli atti e documenti in tale articolo indicati, necessari per dimostrare la esattezza e regolarità del piano finanziario.

Il Comune mandava in Prefettura i richiesti atti con lettera del 29 dicembre.

Risottoposte subito le pratiche alla Giunta provinciale amministrativa, questa nell'adunanza del 22 gennaio emetteva i prescritti pareri.

Per l'impianto della Centrale elettrica esprimeva parere favorevole con talune riserve; per l'impianto ed esercizio di due nuove linee tramviarie, pur aderendo in massima al concetto delle municipalizzazioni, esprimeva parere sfavorevole sul progetto, che, stando alle risultanze della relazione del Genio Civile, avrebbe potuto esser causa di una perdita eventuale di circa centomila lire l'anno.

Con separati rapporti del 1.o febbraio, le due pratiche venivano nuovamente rimesse alla Commissione Reale, la quale, con lettere 27 febbraio e 15 marzo, richiedeva varie notizie di fatto, necessarie per adottare i suoi provvedimenti con completa cognizione di causa.

La Prefettura corrispondeva nel più breve tempo possibile alla richiesta con due nuovi rapporti, l'uno del 31 marzo e l'altro del 10 aprile.

Come si vede adunque da questa successione di date, l'Autorità Tutoria, lungi dall'esercitare ostruzionismo, ha agito sempre con la maggiore sollecitudine, compatibile naturalmente con l'importanza dei documenti da esaminare e delle decisioni da prendere.

Se un qualche apparente ritardo si è verificato specialmente fra lo invio delle deliberazioni consiliari alla Prefettura e il primo parere emesso dalla Giunta provinciale amministrativa, ciò va ascritto esclusivamente allo inadempimento da parte del Comune di sottoporre i progetti all'esame del Genio Civile prima di deliberare, ed al fatto che, in seguito, il Comune volle comunicazione dei pareri del Genio Civile, pareri che restituì alla Prefettura con le proprie controdeduzioni soltanto dopo il decorrimento di un mese circa.

Piano Regolatore.

In quanto al Piano Regolatore si fa rilevare che i relativi atti pervennero in parte dal Comune alla Prefettura il 9 aprile 1909. Successivamente il Sindaco di Roma con lettera del giorno 25 aprile 1909 rimetteva con le sue controdeduzioni vari ricorsi presentati contro la esecuzione del Piano Regolatore.

Il 2 maggio gli atti erano già presso l'ufficio del Genio Civile perchè avesse riferito con la maggiore sollecitudine in merito agli stessi in osservanza alle prescrizioni dell'art. 87 della legge sulle espropriazioni per pubblica utilità. E quell'ingegnere capo, non ostante la gravità e difficoltà

del lavoro, ha promesso di presentare la sua relazione entro il 15 corrente mese.

Il Prefetto ad ogni modo per guadagnar tempo, ha già rimesso alla Giunta Provinciale Amministrativa ed all'Ufficio sanitario vari esemplari del Piano Regolatore e della relazione Saintjust affinchè possa fin d'ora esaminarli, in modo da non dover poi ritardare ad emettere i provvedimenti di competenza, quando gli atti verranno restituiti dal Genio Civile.

Giova però avvertire che, indipendentemente dalla volontà dei funzionari e Collegi amministrativi, la procedura per l'approvazione dei piani regolatori è lunga per precetti di legge; ed è giusto d'altronde che in affari di tanta importanza e che investono interessi vitali di una città, si proceda con l'osservanza di necessarie tutele e garanzie.

Sul Piano Regolatore poi, oltre che le approvazioni della Giunta Provinciale Amministrativa e del Consiglio Provinciale Sanitario, si dovrà altresì promuovere il parere del Ministero della P. I., giusta quanto prescrive l'art. 132 del vigente regolamento sulla conservazione dei monumenti.

A guadagnar tempo si è già trasmesso un esemplare del piano al sovrintendente dei monumenti e scavi.

Conclusione.

Dopo di che non occorre spendere parole per dimostrare quanto ingiusta e contraria al vero sia la diceria di ostacoli frapposti dalla Autorità tutoria all'azione del Comune di Roma.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

R. D. che approva lo statuto della Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia.

R. D. che dichiara di pubblica utilità i lavori occorrenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 per costruzione di baracche e di edifici da adibirsi ad uso di privato o di pubblico servizio, per apertura, prolungamento od ampliamento di strade e piazze e per condottura di acqua potabile.

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901 per la marina mercantile.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e della Guerra.

R. Marina — Movimento: capit. di corv. Giov. Giovannini dal sommerg. « Otaria » comandante alla disponibilità.

Ten. di vasc. Ernesto Di Loreto, dal sommerg. « Squalo » di passaggio al sommerg. « Otaria » comandante.

Il cap. medico Alfredo Luzzatti è sbarcato a Genova dal pirosc. « Principe di Piemonte ».

Il ten. medico Mario Stefanelli imbarca a Genova sul pirosc. « America » per New-York in servizio di emigrazione.

— E' aperto un concorso per titoli al posto di professore di meteorologia e geofisica nel personale civile tecnico (specialisti laureati) del r. Istituto idrografico, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 4500 oltre un soprassoldo di L. 300.

Domande al Ministero (Direz. gen. del personale e del Servizio militare) od al r. Istituto predetto. Termine utile per presentazione delle domande e documenti 30 giugno p. v.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Treviso, 12. — Nel vicino paese di Roncade una scrofa, introdottasi in una stanza del colono Pietro Borghetto, assalì un figlio di sette mesi del Borghetto stesso uccidendolo e divorandogli poi quasi completamente la testa.

Genova, 12 — E' ormai constatato che i morti nel disastro dello stabilimento « Prometeo » sono dieci, compreso il direttore ing. Risso.

Tre sono rimasti incolumi e cinque sono più o meno gravemente feriti.

Le accurate indagini sinora fatte lasciano ritenere che il disastro sia dovuto al riscaldamento della polvere di alluminio, impiegata per la manipolazione del clorato di potassio. Lo scoppio di questo ha cagionato il crollo della tettoia che, a sua volta, determinò l'accensione del clorato che, scoppiando, fu causa della completa distruzione del fabbricato.

Il « Prometeo », già confezionato in cartuccie e depositato nel proprio riparto, è rimasto danneggiato dal fuoco e dalle macerie ma non è esploso, come non è esploso l'olio vulcanico, altro degli elementi costituenti il suddetto esplosivo.

I danni sono circoscritti al solo stabilimento.

Italia Meridionale

Napoli, 12 (ore 16). — Stamane nel nostro Reclusorio alcuni detenuti si ammutinarono chiedendo con prepotenza la visita immediata della Commissione visitatrice per esporle dei reclami sulla disciplina, a dir loro, eccessivamente severa e sulla qualità, a dir loro, scadente del vitto. Alcuni dei componenti la Commissione si recarono infatti al Reclusorio e, avendo trovato che tutto procede regolarmente, esortarono i detenuti alla calma.

La scorsa notte, nella nostra stazione ferroviaria, il manovratore Mezzabotta fu investito da una locomotiva. L'infelice ebbe una gamba sfracellata e morì appena giunto alla stazione. Lascia la moglie e due figli.

Napoli, 12, ore 18,30. — Gli avvocati di parte civile nel processo a carico dell'on. Romano hanno presentato al Presidente della Corte d'appello domanda per legittima suspicione allo scopo di sottrarre il processo al tribunale di S. M. Capua Vetere, troppo vicino ad Aversa, dove il Romano ha estese relazioni.

— Il nostro Sindaco, marchese Del Carretto, ha oggi inviato una pergamena commemorativa al Comitato delle Colonie estere in segno di ringraziamento pe l'opera di soccorso dal detto Comitato prestata a beneficio dei profughi di Reggio e di Messina.

— In seguito al disastro di Genova la Direzione dell'Istituto per i figli degli operai vittime del lavoro ha messo due posti a disposizione dei figli degli operai nello scoppio del « Prometeo ».

— Il negoziante di coloniali Filippo Hermann fu vittima nel vicino paese di Secondigliano di un furto di L. 90,000. Si sospetta che autrice del furto ingentissimo sia una sorella del derubato, Luisa Hermann.

— Stamane, alle 10, in Dogana scoppiò con grande fragore una damigiana di ammoniaca.

Grande fu il panico destato dall'esplosione. Fortunatamente non si lamentarono gravi disgrazie, ma solamente qualche ferito leggermente.

Taranto, 12 — E' partito lo *yacht Rorenska* con a bordo l'arciduca Carlo Stefano.

Foggia, 12. Nel Comune di Carpino tra i possidenti Carrisdeo e Sacco scoppiò ieri un diverbio. Il Carrisdeo con una revolverata stese morto il Sacco. Il fatto ha destato profonda impressione anche a Foggia dove l'uccisore e l'ucciso erano notissimi.

Nelle Isole

Palermo, 12. — A Terrasini un violento incendio, per causa ancora non nota, scoppiava in una sala di un cinematografo, nella quale si trovavano circa 400 persone. Il panico fu enorme. Gli spettatori si precipitarono verso la porta urtandosi, accavallandosi. Nella ressa molti caddero furono calpestati. Donne e fanciulli svennero. I feriti sono una cinquantina, parecchi gravemente.

Provincia Romana

Genzano, 12. (P) — Abbiamo avuta l'annuale assemblea della Lega dei viticultori del Lazio, presieduta dall'on. Camillo Mancini.

Era presente anche l'on. Ottavi. V'intervennero tutte le sezioni laziali.

Dopo l'assemblea, nella quale parlarono, vivamente applauditi, i due deputati, vi fu un banchetto all'Ariccia nella sala del Municipio.

Alle 16 ebbero luogo una visita alla cattedra ambulante di Albano diretta dal prof. Gregori e una visita a Castelgandolfo, ove i due deputati agrari furono ospiti dal cav. Gigante.

Albano, 12. — Il temporale dell'altro ieri, accompagnato da grandine, ha devastato una vasta zona del territorio: Montagnano, Paluzzi, Madonna di Coccio e Piani, ove il raccolto dell'uva si considera perduto.

La festa consueta all'Ardea, con l'intervento del card. Agliardi, vescovo di Albano, che impartì la cresima ad una cinquantina di bambini, è riuscita molto animata e si è chiusa la sera con una bellissima conferenza del sig. Lavagnino sul terremoto del 28 dicembre.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	11	—	—	—	—
Genova	maggio	1378	375	77	1300
Venezia	»	411	149	76	400
Savona	»	400	248	86	350
Livorno	»	220	86	23	250
Spezia	»	186	86	42	140

Lo sciopero postelegrafico in Francia.

(S) **Lione**, 12. — Stamane all'ufficio centrale telegrafico vi erano 6 mancanti sopra 78 impiegati entrati in servizio, fra agenti e signore. Un solo subagente mancava. Nel servizio telefonico non si ha finora alcuna defezione.

(S) **Parigi**, 12. — Fino alle 9.45 poche defezioni nel personale. Pattuglie di guardie repubblicane circolano nella città.

(S) **Parigi**, 12. — Finora lo sciopero dei postelegrafici non ha cagionato alcuna perturbazione nei servizi, che appariscono normali. A Parigi si dichiara da fonte ufficiale che manca un quinto degli agenti.

A Lione, a Marsiglia e a Bordeaux i servizi procedono normalmente: le defezioni sono scarsissime.

(S) **Parigi**, 12. — Allo scopo di assicurare l'ordine, la maggior parte degli uffici telegrafici sono stati occupati militarmente fin dalle prime ore di stamane.

All'ufficio principale del Louvre furono fatte le prime due distribuzioni di lettere.

Stamane si danno le seguenti cifre dei funzionari che non hanno ripreso il servizio: un quarto dei fattorini addetti alle stampe, una dozzina di fattorini addetti alle lettere e 50 agenti. Alcune guardie repubblicane sono state messe di servizio agli uffici; ma il grosso del servizio d'ordine è dissimulato e tenuto in riserva nelle scuole delle vicinanze.

Lo sciopero deciso?

(S) **Parigi**, 12 — Iersera alla partenza da Parigi dei commessi degli ambulanti postali, sono avvenute varie defezioni su tutte le linee.

Alla stazione del nord ne mancavano quindici su trenta, a quella della Paris-Lyon-Mediterranée 30 su 58.

Inoltre su 17 commessi ambulanti alla stazione di Saint-Lazare cinque hanno abbandonato il servizio. Sulla linea di Cherbourg la metà degli agenti hanno pure lasciato il servizio. Tra gli agenti sedentari 10 su 27 erano assenti.

Alla stazione di Montparnasse ne mancavano due soltanto e a quella di Orléans 17 su 60.

Si segnala pure una certa agitazione che si sarebbe verificata nella sera all'ufficio principale tra i fattorini degli stampati.

(S) **Bordeaux**, 12 — Gli agenti delle poste, telegrafi e telefoni riunitisi nella sera hanno deliberato lo sciopero ed all'una del mattino hanno comunicato alla stampa un ordine del giorno col quale annunziano che si rendono solidali coi loro compagni di Parigi e che in numero di 800 aderiscono allo sciopero.

Un Comitato permanente di sciopero è costituito da stamane.

(S) **Lione**, 12 — Il Comitato federale del personale postelegrafico ha deciso la cessazione del lavoro.

All'ufficio Centrale telegrafico mancavano 50 uomini su 305 ed 8 donne su 385.

All'ufficio telegrafico della Borsa non vi sono assenze.

Del personale operaio, all'ufficio centrale e nei magazzini generali ne mancano 17 su 25.

Alle ore 11 di stamane all'ufficio centrale le entrate avvennero normalmente e gli operai erano al loro posto.

All'ufficio telefonico le assenze sono pure poco numerose.

Un impiegato che era stato arrestato stamane all'ufficio centrale è stato rilasciato in libertà.

Quanto alle Provincie, a Lilla, Marsiglia, Tolosa, Amiens, Rouen, Nantes, Brest e Tours non vi è alcuna defezione.

A Nancy i subagenti hanno assicurato il loro direttore che avrebbero continuato il lavoro.

A Bordeaux il numero dei mancanti raggiunge adesso quasi la metà degli effettivi.

All'ufficio centrale di Lione vi sono pochi mancanti.

A Saint-Etienne non vi è quasi nessuna defezione.

(S) **Parigi**, 12. — Per fronteggiare ogni eventualità i telegrafisti militari sono stati consegnati agli uffici postali e telegrafici.

All'ufficio di piazza della Borsa il servizio è normale.

Si assicura che i ricevitori degli uffici postali avrebbero ricevuto l'ordine di fare arrestare gli impiegati scioperanti che penetrassero negli uffici postali per tentare di convincere allo sciopero i loro compagni.

Per ciò che concerne il servizio delle ambulanze le partenze alla stazione di Lione stamane sono avvenute regolarmente. Nelle altre stazioni si segnalano 40 mancanti su 225 impiegati.

Nemmeno in Provincia il movimento sembra essere riuscito. Dispacci da Lilla, Tolosa, Rouen, Nantes, Nancy, Amiens, Saint-Etienne e Tours segnalano poche defezioni. A Bordeaux sono in sciopero un quarto dei postelegrafici.

(S) **Parigi**, 12. — Stamane nove impiegati postali ed un subagente sono stati invitati a presentarsi dinanzi al Consiglio di disciplina per rispondere di ingiurie rivolte al Sottosegretario di Stato Symian e di canti sediziosi.

Tutti gli accusati, salvo un agente ed un sottoagente si sono presentati. Erano pure presenti i due rappresentanti del personale al Consiglio di disciplina.

La seduta del Consiglio continuerà nel pomeriggio.

(S) **Parigi**, 12. — Il movimento di sciopero degli impiegati delle Poste, Telegrafi e Telefoni, si riduce a minime proporzioni.

Le Camere di commercio si tengono pronte ad assicurare il servizio della corrispondenza commerciale.

Secondo le cifre comunicate dal Sottosegretariato delle poste, alle ore 8 di stamane all'Ufficio centrale delle poste si segnalavano 86 fattorini degli stampati mancanti su 384, 10 fattorini delle lettere mancanti su 400, 42 agenti mancanti su 100. Negli altri uffici mancavano circa 80 agenti su 1800.

Quanto agli ambulanti si segnalano 36 mancanti nelle diverse stazioni.

Nelle officine dei francobolli su un effettivo di 911 operai ne mancano 217.

(S) **Parigi**, 12. — Il Consiglio di disciplina, dopo breve discussione ha emesso parere favorevole alla destituzione di alcuni agenti postelegrafici ed a misure disciplinari per alcuni altri.

Molti postelegrafici parigini hanno dichiarato di non avere scioperato perchè il movimento prese un carattere politico che essi disapprovano.

I dispacci dalle Provincie segnalano che il servizio si effettua normalmente nella maggior parte delle regioni specie a Tolone, Avignone, Brest, Cherbourg e Bourges.

All'Havre nel pomeriggio numerosi agenti non hanno preso servizio.

A Chartres lo sciopero è parziale, ma il servizio è assicurato.

La giornata del 12.

(S) **Parigi**, 13, ore 0.5 — Ecco il resoconto ufficiale dello sciopero odierno in tutta la Francia, pubblicato dal Ministero:

A *Parigi*, 12 portalettere e 75 addetti agli stampati nell'ufficio centrale; 42 agenti, 16 portalettere e 36 degli stampati su 1545 e 18 subagenti su 2065 agli uffici dipartimentali e 167 agenti su 2547 e 26 fattorini su 641 negli altri uffici di Parigi.

A *Lione*. Nella riunione tenuta nel pomeriggio gli agenti degli uffici e delle stazioni, che avevano partecipato allo sciopero precedente hanno dichiarato di non partecipare allo sciopero attuale.

All'ufficio centrale su 150 non mancarono che 12 agenti.

Marsiglia. Nessuna defezione nel personale.

Bordeaux. Stamane mancarono 100 agenti. Questa sera la maggior parte riprese servizio.

Chambery. I postelegrafici hanno rifiutato di proclamare lo sciopero.

Lilla. Alle 2 pom. 150 subagenti hanno scioperato. Il Direttore delle Poste e Telegrafi ha intimato loro di riprendere il servizio domattina, comminando pene disciplinari.

Havre. Il servizio è completamente sospeso.

RASSEGNA MUSICALE

Rievocazioni gluckiane.

Una rappresentazione di " Orfeo „ al Nazionale.

« Il me semble — scriveva Voltaire nel 1774 — que Louis XVI et m. Gluck vont créer un nouveau siècle. C'est un Solon sous lequel nous aurons un Orphée. »

Solone fu vittima del nuovo secolo, ma Orfeo si affermò, cantore vittorioso di una novella era musicale.

Se delle due rivoluzioni l'una fece scorrere molto sangue, l'altra, iniziata nei primi anni del regno di Luigi XVI, ebbe virtù di far scorrere fiumi d'inchiostro, e d'interessare fino all'inverosimile i parigini, i quali già s'erano appassionati alla lotta dei « Bouffons. »

Cristoforo Gluck, al quale Benedetto XIV aveva voluto nel 1754 dar prova del suo interessamento nominandolo « Cavaliere dello Speron d'oro », uomo rude, vigoroso, amabile quando voleva esserlo, gran mangiatore e gran bevitore, energico e autoritario, ben presto s'impose a Parigi, vi regnò da sovrano, e vi fu adorato come un semidio, forse in virtù di quel freddo disprezzo di chi soleva contraccambiare i suoi ammiratori: a tal segno da dirigere la prova generale di una sua opera in abito dimesso, senza parrucca e per di più in berretto da notte, mostrando che si considerava in casa sua, e che si curava assai poco della folla di dame e di marchesi che presenziavano.

Il suo carattere *[illegible]* gli derivava dalla sua speciale educazione.

Figlio di un guardiacaccia del principe Kaunitz e del principe Lobkowitz, egli trascorse un'infanzia serena, all'aria aperta, che gl'irrobustì il corpo e gli lasciò sviluppatissimo un sentimento singolarmente poetico della natura: il bosco sacro dell'*Orfeo*, con i suoi cupi accordi d'ombra e i suoi singhiozzi, è nato senza dubbio nelle foreste di Neuschloss, dove Gluck trascorse i primi anni della sua fanciullezza.

Il periodo giovanile della vita artistica di lui, che s'inizia con l'*Artaserse*, non ha grande importanza. Il maestro segue perfettamente il modello dell'opera italiana di Sacchini, di Guglielmi, di Jomelli. Solo nel 1745, passando per Parigi diretto all' « Haymarket Theatre » di Londra, conosce le opere di Rameau che gl'ispirano le prime idee sul recitativo e sulla declamazione lirica.

Incomincia allora una lenta ma progressiva evoluzione tendente ad approfondire lo stile nel senso dell'espressione drammatica, e a dare al poema una più grande importanza a lato della musica.

Questa tendenza già si fa chiaramente sentire nella *Semiramide riconosciuta* su testo di Metastasio (Vienna 1748), dove il recitativo è digià più accentuato e più caratterizzato che nelle composizioni precedenti. *Telemaco, La clemenza di Tito, Il trionfo di Camillo, Antigone*, rappresentano altrettanti gradini nella scala ascensionale della riforma gluckiana.

Il maestro fu un uomo fortunato, e allo stesso modo che ebbe a protettori la sua graziosa allieva Maria Antonietta, l'abate Arnaud, Corancez, Suard, Le Blanc du Roullet, il quale ultimo scrisse poi il poema dell'*Alceste*, potè incontrarsi con un librettista capace di comprendere e di secondare le sue vedute riformistiche: il livornese Raniero Calsabigi.

L'*Orfeo* è appunto la prima grande affermazione di questa unione feconda del poeta col musicista: unione che porta i germi del futuro ideale wagneriano.

×

Orfeo ed Euridice nella primissima edizione su testo italiano del poeta Calsabigi fu rappresentato a Vienna il 5 ottobre 1762, direttore di scena il Quaglio, e direttore dei balli Gaspare Angiolini. Le parti principali erano affidate a Marianna Bianchi (*Euridice*) e Lucia Clavarau (*l'Amore*). Protagonista era il celebre contralto Antonio Guadagni, uno di quegli artisti... costruiti artificialmente che invasero il palcoscenico nel secolo XVIII, e alla cui schiera, che fece andare in visibilio i nostri antenati, appartennero i Senesino, i Caffarelli, i Millico, i Farinelli, i Pacchiarotti, i Carestini, i Gizziello, fino al Crescentini e al Velluti, il quale fu l'ultima gloria della ingloriosa coorte che ispirò tante legittime antipatie al buon Parini.

Ma la moda era più forte di ogni considerazione. E Gluck per Guadagni scrisse la parte di *Orfeo*, e ascoltandolo — si dice — fu trascinato a tale entusiasmo da piangere a calde lacrime.

La mitica leggenda che aveva già ispirato il cremonese Claudio Monteverde il quale ne aveva fatto opera di schietta bellezza, ripresa dal maestro di Weidenwag ottenne un successo trionfale.

Non solamente Vienna e tutti i paesi tedeschi applaudirono alla rivoluzione che una sola opera produceva per la sua straordinaria potenza fascinatrice, ma l'Italia accolse la nuova opera con entusiasmi straordinari. E quando dodici anni più tardi *Orfeo* apparve a Parigi nella traduzione di Molines e con le modificazioni che l'autore vi aveva portato, le accoglienze furono deliranti.

Favart, che aveva curato la stampa della partitura, diceva a proposito d'*Orfeo*: « Questa musica passerà alla posterità ».

Quando egli morì nel 1792, la posterità era già incominciata per Gluck, che l'aveva preceduto di cinque anni nella tomba.

×

E la predizione di Favart è ancora piena ed intera.

Il pubblico convenuto ieri sera al Nazionale — un pubblico d'*élite*, affollatissimo, che costituiva già di per sè un magnifico spettacolo di eleganza e di mondanità — ritrovò nel vecchio e glorioso *Orfeo* quegli elementi di commozione e di ammirazione che solo i capolavori sanno conservare inalterati a traverso il volgere del tempo.

Lo spartito, che un gruppo volonteroso di aristocratici dilettanti volle, con opportuno pensiero di arte e di beneficenza, riportare sulle scene, ebbe sorti lietissime.

Ne fu protagonista una giovine messicana, la signorina Francisca Anitua, che ebbi occasione altre volte di elogiare per le sue doti di cantante di sicuro avvenire: doti delle quali ella ci diede nuova prova iersera nella faticosa parte di *Orfeo*, resa con efficacia grandissima.

La marchesa Clementina Paveri, di Fontana Pradosa, che lo scorso anno ammirammo nel « Filemone e Bauci » diede alla parte di *Euridice* il fascino della sua voce dolce e insinuante, riaffermandosi cantatrice squisita per eccellenza di metodo per calore di sentimento.

Infine la signorina Sofka Petckoff si fece assai apprezzare nella parte di *Amore*.

A queste tre principali interpreti venne fatto omaggio di splendide *corbeilles*.

Il m. Vittorio Gui, chiamato all'ultimo momento a dirigere lo spettacolo in sostituzione del Mascagni, guidò la rappresentazione con quello slancio giovanile e quel nobile senso d'arte che sono sue doti precipue, e pure avendo assunto il difficile incarico in condizioni non del tutto favorevoli, seppe darci della gloriosa partitura una esposizione accuratissima, rendendone con austera semplicità la caratteristica fisonomia.

E una lode incondizionata va anche data allo egregio barone Kanzler, suggeritore e maestro del coro, alla cui opera intelligente si deve l'arduo lavoro di preparazione dell'intero spettacolo. Al quale presero parte inoltre la duchessa di Aquara, la baronessa Kanzler, la contessina Monari, la contessina Du Châtel, miss Atkinson-Crinshaw, mrs Cavier-Grover, miss Grover, miss Chloen, la contessina Garri, le signorine Botkine, Koch, Ferragatti, Seraiscoli, Bossoni ed altre molte di cui ci sfugge il nome, e tra gli uomini: il conte Moroni, mr Groemins, il conte Oliverotto Ferretti, il duca Caffarelli, il sig. Tanlongo, ecc.

I cori attenti e animati dalle migliori intenzioni. Le danze riuscitissime, e le danzatrici... un « Olimpo » di grazia e di giovinezza, di sorrisi e di seduzioni...

Enrico Boni.

Drammatica. — Maurizio Donnay è in un periodo di attività straordinaria. Le scene parigine si preparano a rappresentare quattro suoi lavori nuovi.

Il « Gymnase » darà un dramma in tre atti; l'« Odéon » una creazione fantastica intitolata *La riforma dell'ortografia*, il « Vaudeville » un lavoro in versi *Armanda Béjart*.

Nei prossimi giorni poi si rappresenteranno alla « Renaissance » *Le avventure di Telemaco*, che il Donnay ha scritto in collaborazione con Jules Lemaitre, e sono state musicate dal maestro Claudio Terrasse.

Il Donnay attende frattanto ad un altro nuovo lavoro.

×

Lirica. — Un'opera di Ettore Berlioz, che non viene più rappresentata da quasi mezzo secolo verrà messa in iscena in Germania. S'intitola *Beatrice e Benedetto* ed è tratta dal *Molto strepito per nulla*, di Shakespeare.

— Amelia Pollini ha riportato un caloroso successo al *Garibaldi* di S. Maria C. V. nella *Bohème*.

— A Bilbao nel *Mefistofele* e nel *Lohengrin* ebbe vive dimostrazioni di simpatia il tenore José Palet, che tanto fu apprezzato nellascorsa stagione al nostro Costanzi.

×

Operetta. — A Milano ha avuto buon successo al Fossati l'operetta *La principessa dei dollari* di Leo Fall.

Ne furono ottimi interpreti Berardi, Franzini, e la Vita. La Compagnia Magnani ha allestita con molto decoro questa nuova operetta tedesca.

Il patrimonio artistico nazionale

Nel 1905 il Ministro della P. I. affidava al cav. Pietro Gentili l'incarico già dal medesimo sollecitato nel 1903, di fare una particolareggiata verifica degli arazzi esistenti in Toscana. Il cav. Gentili, nei mesi di settembre ed ottobre eseguì la missione affidatagli limitatamente agli arazzi delle Gallerie di Firenze.

In seguito egli rinnovò la proposta che lo stesso incarico gli venisse confermato estensivamente a tutti gli arazzi esistenti nel Regno e chiese di essere nominato in modo stabile ispettore per le opere d'arte dell'Arazzeria.

Ma le difficoltà del bilancio, il quale aveva già dovuto sostenere per due soli mesi di missione la spesa, oltre le 1200 lire corrisposte al Gentili, non permise che la nuova domanda, che si annunciava di una portata finanziaria troppo grave, fosse accolta.

Degli arazzi posseduti dalle Gallerie di Firenze esiste l'inventario, tenuto in modo regolare. Con la guida di tale inventario, che è il solo documento ufficiale autentico del numero e della qualità degli arazzi, è facile accertare che tutti quelli in esse custoditi e nei dipendenti sono, *nessuno escluso*, tuttora in possesso dello Stato.

Il sospetto che alcuni fossero mancanti può essere stato ingenerato solo dal fatto che le ricerche (1905) siensi fatte in base non dell'elenco inventariale, ma del catalogo particolare degli arazzi esposti nel Museo della Crocetta, il quale per sua natura non può registrare tutti i mutamenti che si verificano nellacollocazione e nella remozione dei singoli arazzi.

Parecchi altri arazzi da molti anni furono poi dati in deposito a diversi istituti ed uffici della città. Se ne trovano infatti a Palazzo Pitti, presso la Provincia, la Prefettura, il Municipio ed altrove. In tutta tale ingente somma di arazzi affidati alla custodia e alla responsabilità degli uffici detentori, solo due, già depositati nella Provincia, non hanno corrisposto alla verifica. Ma questa fu fatta dalla stessa Direzione delle Gallerie e la sua relazione trasmessa al Ministero e dal Ministero comunicata al Prefetto di Firenze.

D'altronde giova notare che molti cattivi restauri risalgono a prima del 1884. Il lavoro delle odierne riparatrici degli Uffizi è limitato a semplici rifoderamenti e restauri, che non intaccano la parte artistica. Solo recentemente è stato compiuto il restauro dell'arazzo esposto nel Palazzo della Signoria e danneggiato in seguito ad un furioso uragano. Ma di questo una Commissione di artisti fiorentini ha riconosciuta l'*ottima* esecuzione.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo straordinario

Pres.: comm. Bianchi - *P.M.*: comm. Avellone - *Difesa*: avv. Q. Amici.

Omicidio in Palestrina

Nelle ore pomeridiane del 18 novembre 1908 il contadino Giulio Pacifici, tornando ubbriaco dalla campagna, s'incontrò nei pressi di Palestrina con Luigi Marini, di anni 20, vaccaro, e pare che casualmente si urtassero. Ne avvenne un diverbio, ma furono separati.

Poscia il Pacifici minacciò con l'ombrello il cugino del Marini, ed allora costui gli si avventò contro e con più colpi di coltello l'uccise.

Il dibattimento incominciò ieri.

Tribunale — VI Sezione Penale.

Pres.: cav. Galloni - Giudici: avv. Sessa e Negro - P. M.: avv. Mazza - P. C. avv. Albano, De Giorgi e Paolo Romano Marini - Dif.: avv. Sansoni e Segreto.

Le vicende di una cooperativa

Ieri all'improvviso terminò il procedimento a carico di Venustiano Bettozzi, presidente della Cooperativa fra gli uscieri del Ministero della Pubblica Istruzione, avendo egli all'ultimo momento, contrariamente a quanto aveva sempre sostenuto, confessato di essersi appropriato le 5000 lire consegnategli dalle monache della Concezione. Aggiunse che tale somma è stata divisa tra lui ed altri tre consiglieri della Cooperativa.

Il Tribunale condannò il Bettozzi a 5 mesi di reclusione applicando la legge del perdono.

Ed ora si aprirà procedimento penale, per appropriazione indebita anche, contro gli altri tre consiglieri della Cooperativa.

Corte di Assise di Milano

Per il disastro d'Acquabella.

Milano, 12, ore 24 — Oggi è continuato presso la nostra Corte di Assise il processo pel disastro ferroviario d'Acquabella.

Importantissime le testimonianze dei comm. Alzona, Rosa e Barzanò, alti funzionari delle Ferrovie, che fecero parte della Commissione d'inchiesta. Dalle loro deposizioni risultò gravissima la responsabilità dei due imputati Castti e Brioschi.

Seguirono, assai movimentate, le contestazioni delle varie parti in causa.

Nella seduta pom., in seguito ad una domanda di un giurato, che dalle Parti Civili e dalla stessa Corte fu interpretata come una dichiarazione esplicita di voto favorevole agli imputati, il presidente tolse la seduta, dichiarando rinviato il processo ad epoca indeterminata.

(Non è presunzione supporre che la dichiarazione sia stata fatta appunto per far rinviare il processo).

SPORTS

Il CONCORSO IPPICO NAZIONALE.

Quarta giornata.

Il quarto giorno di cross comprendeva la gara per cavalli da caccia.

a) Percorso individuale in campagna, km. 16 circa con ostacoli naturali. Tempo massimo minuti 50.

Partenza dall'Ippodromo di Tor di Quinto alle ore 9.

Non sarà tenuto conto del tempo impiegato in meno.

b) Percorso individuale (da eseguirsi 5 ore dopo la partenza del percorso *a*) — Metri 2500 circa nell'Ippodromo di Tor di Quinto, per i cavalli che abbiano superata la prova precedente e che siano dalla Giuria ritenuti in buone condizioni per proseguire il Concorso.

I concorrenti dovranno compiere il percorso nel tempo massimo di minuti otto, superando i seguenti ostacoli:

1. Maceria (m. 1) — 2. Passaggio di strada con staccionata e fossi (m. 1) — 3. Staccionata (m. 2.20) — 4. Fosso — 5. Passaggio di strada con fosso e fosso e maceria — 6. Scalarola da aprire (discendendo da cavallo) — 7. Staccionata in discesa (metri 1) — 8. Scalarola da aprire (rimanendo a cavallo) — 9. Maceria in discesa (m. 1) — 10. Maceria in salita (m. 1) — 11. Passaggio di strada con doppio cancello (da aprire rimanendo a cavallo — 12. Staccionata - con sola filagna superiore (m. 1.15) — 13. Gabbia di staccionate (metri 1.05) — 14. Staccionata (m. 1.25).

Corrono degli iscritti il bar. Morpurgo, il nob. Gallenga-Stuart, il maggiore Pandolfi, i capit. Di Cossila, Jacumchikoff, Bencivenga, i tenenti Antonelli, Tonini, Vitali, Accame, Serra, Anderloni, D'Angelo, Lanza, Veggi di Castelletti, Anselmi, Capece-Zurlo princ. Giovanni, Cacciandra.

Il percorso individuale in campagna si è svolto benissimo, non meno bene quello nell'Ippodromo. Compirono il percorso nettamente il ten. Cacciandra su Numida, il ten. conte Antonelli su Lord Kitchener appartenente al nob. Gallenga-Stuart e il ten. Accame su Dorando.

Vennero classificati in quest'ordine:

1° Cacciandra, 2. Antonelli, 3° Accame.

Il nob. Gallenga-Stuart compì benissimo il percorso ad eccezione di un solo errore; montava il cavallo Noceaur.

Poi si svolse la prova finale fra le pattuglie di cavalleria rimaste in gara:

Genova Cavalleria (4°) comandante ten. Trissino.
Cavalleggeri Guide (19°) comand. ten. Caffaratti.
» di Lodi (15°) com. ten. Volpini.
Lancieri di Aosta (6°) com. ten. Granafei.
Cavalleggeri di Lucca (16°) com. ten. Della Noce.
» di Padova (21°) com. ten. Molari.
» Umberto I (23°) com. ten. Corsini.

Di queste sei furono classificate in quest'ordine: 1° Cavalleggeri Umberto I. - 2° Cavalleria Genova - 3° Cavalleggeri Padova - 4° Cavalleggeri Lodi - 5° Cavalleggeri Lucca - 6° Lancieri Aosta.

Segue quindi la gara individuale pel 2° gruppo dei concorrenti al campionato del cavallo d'arme.

Degli iscritti vi partecipano:

Scarampi del Cairo con Tot - Caffaratti, Ornella - Negroni-Prati-Morosini, Spartacus - Donalisio-Cerretta, Crespo - Slinger, Gentte minnie - Tappi Leone, Royal Sport - Campini, Don Peppe - Durini, Napo - Honorati, Dama - Redoni, Mimosa - Torrigiani di Scilla, Margherebey - Iagami, Bebè - Carotti, Semplicity - Dabbeni, Novelliere - Vasario, Immer - Molari, Lilibeo - Lacava, Lubecca - Bianchetti, Corb-Bean.

Tutti compiono bene il percorso e non vi è da deplorare nessun incidente.

Oggi avremo la classifica e la gara decisiva del campionato del cavallo d'arme.

Le tribune erano affollatissime di eleganti signore e ufficiali.

Fra i presenti notammo il prefetto Annaratone, l'on. Scipione Borghese, il duca di Scalea ecc.

Wright e l'avvenire dell'aviazione

(S) **New-York**, 12 — I fratelli Wright sono giunti a bordo del *Prin. Cecilie*. Una folla di aeronauti li attendeva sul *quai*. Essi sono stati assediati da inviti a banchetti e ricevimenti, ma hanno tutto rifiutato, salvo un invito a *pranzo* al *Club* degli uomini di legge, che avrà luogo domani.

Intervistato, Wilbur Wright ha espresso l'opinione che gli aereoplani non saranno mai impiegati per il trasporto regolare dei viaggiatori e delle merci. Per questo ci si servirà piuttosto, come attualmente, degli automobili. Wright non condivide i timori espressi da parte di europei di non potere utilizzare gli aereoplani alla guerra, perchè egli spera che si arriverà a volare a 1800 metri ed allora l'uso degli aereoplani in tempo di guerra sarà indubbiamente utile.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 maggio - Pres. **Marcora** - Ore 14.5

Fede, Galfino, Cimorelli e Calleri, dichiarano sul processo verbale che, se presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato no.

Per una stazione ferroviaria

Dari (LL. PP.) all'on. Camillo Mancini, che interroga sulla tettoia nella stazione ferroviaria di Ceprano asportata fino dal 1896, dichiara che sarà sostituita una pensalina, quando saranno stati compiuti altri lavori più urgenti in quella ed in altre stazioni.

Mancini Camillo non è soddisfatto, poichè nella stazione la tettoia rappresenta una vera necessità.

Raccomanda che si provveda sollecitamente ai legittimi interessi dei viaggiatori e del commercio.

Intorno ai reclami ferroviari

Dari (LL. PP.) agli on. Montanti e Sichel che lamentano l'obbligo di redigere in carta da bollo i reclami ferroviari, ricorda che tale obbligo è previsto dalla legge sull'ordinamento delle ferrovie dello Stato che l'amministrazione ha stretto dovere di applicare.

Però il Governo ha già presentato un disegno di legge, che abolirà l'obbligatorietà della carta bollata per i reclami ferroviari.

Montanti. Non ha fatto questione di legalità, ma di opportunità, trattandosi di reclami per somme minime e per la più gran parte motivati da errori di conteggio commessi dalla amministrazione delle ferrovie.

Servizi e lavori ferroviari nel Mezzogiorno.

Dari (LL. PP.) all'on. Dentice che lamenta i ritardi dei treni diretti della linea Reggio Calabria-Napoli e Brindisi-Napoli, ricorda che cessate sulle linee calabresi le interruzioni causate dal terremoto, si può fondatamente sperare che gradualmente il servizio sarà riportato allo stato normale.

Dentice rileva il gravissimo disservizio sopra le linee calabresi ed invita il Governo a provvedere sollecitamente ed a modificare, occorrendo, gli orari attuali.

Dari (LL. PP.) allo stesso on. Dentice che chiede l'ampliamento delle stazioni di Pagani, Nocera Superiore e Scafati, espone i lavori disposti per migliorare le condizioni di dette stazioni, e dichiara che i progetti relativi sono già in studio.

Dentice non è soddisfatto perchè i lavori accennati dal Sottosegretario di Stato sono ancora allo stato di studio.

Per i medici condotti.

Facta (Interni). Alla interrogazione degli onorevoli Bizzozero, Baragiola, Scalini ed altri, che domandano provvedimenti a favore dei medici condotti, espone che di recente il Governo ha presentato al Senato due disegni di legge, i quali intendono a regolare lo stato giuridico dei medici condotti, ed assicurare loro un miglior trattamento di pensione.

Bizzozzero è in massima soddisfatto: raccomanda però che si studii il modo di far concorrere le provincie e lo Stato nelle spese necessarie per la costituzione di una pensione meno irrisoria ai medici condotti.

Il disastro del polverificio "Prometeo,,

Facta (Interni). Agli on. Bettòlo, Molina e Chiesa Pietro, che interrogano sulla esplosione avvenuta nella fabbrica della Società Italiana di esplosivi «Prometeo» nel comune di Bavari (Genova) risponde che la causa probabile del disastro, per quanto risulta finora, è da ricercarsi nello riscaldamento delle foglie di alluminio, impiegate per la manipolazione del clorato di potassa.

E' stata subito ordinata l'inchiesta che fu affidata ad un funzionario di indiscutibile competenza tecnica.

Afferma che il Governo ha provveduto per l'invio di sussidi alle famiglie delle vittime del doloroso disastro. Manda alle vittime, in nome del governo, un mesto saluto. (Bene).

Bettolo (attenzione). Il disastro è dovuto, secondo il suo avviso, alla erronea credenza che nelle manipolazioni del clorato di potassa basti tener separata la sostanza solida dalla miscela liquida detonante per impedire l'esplosione.

Raccomanda che si stabiliscano norme direttive precise per evitare il ripetersi di così dolorosi accidenti; e si associa al Governo, nel mandare un saluto alle nobili vittime del progresso e del lavoro. (Vive approvazioni).

Molina osserva che, nelle industrie degli esplosivi, la scienza e la prudenza potranno rendere più rare le sventure, ma non evitarle: ed aggiunge che i regolamenti governativi in proposito sono inspirati a criteri rigorosi. Ricorda che una conferenza si terrà a Londra sul fine del mese per studiare i provvedimenti che diminuiscono la frequenza dei disastri nel maneggio delle sostanze esplosive e confida che l'Italia si farà rappresentare a quella conferenza.

Si unisce al Governo e all'on. Bettolo nel deplorare il disastro.

Chiesa Pietro si associa all'on. Bettolo nel saluto alle vittime del disastro, e raccomanda al Governo di soccorrere le loro famiglie.

Per la Marina mercantile.

Mirabello (marina) presenta un disegno di legge pei provvedimenti a favore della Marina mercantile.

Circoscrizione amministrativa.

Carmine presenta la relazione sulla proposta di legge: Frazionamento del Comune di Bernareggio.

Tombola di beneficenza.

Valeri svolge una sua proposta di legge per la concessione di una tombola a beneficio degli ospedali di Castelfidardo e Pilottrano.

Fasce (Tesoro) consente alla sua presa in considerazione. (E' approvato).

Maggiori assegnazioni al bilancio del tesoro.

Senza discussione si approvano alcune maggiori assegnazioni sul bilancio del tesoro per l'esercizio 1908-909.

Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Colosimo domanda se sia vero che i maestri elementari delle provincie di Reggio e Messina non sono pagati da quattro mesi.

Rava (istruzione) riconosce che in molti comuni meridionali i maestri, malgrado le sollecitazioni del Governo, sono spesso pagati con ritardo. Ai maestri delle provincie di Reggio e Messina il Governo, dopo il lamentato disastro, mandò i maggiori possibili sussidi, ed ha provveduto anche al pagamento regolare degli stipendi.

In ogni modo terrà conto della raccomandazione dell'on. Colosimo.

Riccio (rel.) prega il Ministro di fare in modo che le somme oggi domandate come maggiori assegnazioni, siano scritte nel bilancio ordinario, poichè trattasi di un servizio permanente.

Consorzi di cooperative.

Luzzatti presenta la relazione sui Consorzi delle cooperative per appalti di lavori pubblici.

Bilancio d'Agricoltura.

Beltrami al cap. 3 segnala l'opportunità di non assumere in servizio impiegati straordinari e avventizi e raccomanda che si miglieri il loro stipendio.

Cocco-Ortu (Agricoltura) terrà conto della raccomandazione.

Samoggia al cap. 32 prega il Ministro di voler disporre che nelle scuole pratiche di agricoltura si facciano regolarmente le ispezioni prescritte dalla legge.

Cocco-Ortu (Agricoltura). In genere le ispezioni si sono fatte e si sta studiando una riforma nell'ordinamento delle scuole agrarie.

De Felice-Giuffrida raccomanda l'Istituto agrario di Catania.

Cocco-Ortu (Agricoltura) osserva che il difettoso funzionamento di questo Istituto, che è provato, dipende dall'ordinamento ad esso dato dal suo fondatore.

Il Governo ha sciolto il Consiglio di amministrazione e nominato un commissario regio, in attesa della riforma dello Statuto, che è in corso.

Samoggia, al cap. 34 presenta un ordine del giorno che invita il Governo a far funzionare il Consiglio dell'agricoltura.

Cocco-Ortu nota che la creazione di speciali comitati tecnici ha reso meno frequente la convocazione del Consiglio d'agricoltura. Ad ogni modo terrà conto della raccomandazione.

Samoggia al cap. 37 domanda che sia aumentato il fondo per sussidi e incoraggiamenti alle associazioni e cooperative agrarie di acquisto, di produzione e di vendita.

Cocco-Ortu. Se sarà il caso proporrà l'aumento del fondo nell'assestamento del bilancio.

Jatta chiede al Ministro che sia largo di aiuti alle cantine cooperative in vista della grave crisi vinicola.

Agnesi sollecita la presentazione della legge sui frantoi sociali e raccomanda intanto che si conceda un sussidio ai frantoi sociali di Oneglia.

Casciani (rel.) invoca più larghi aiuti per le cantine cooperative, e particolarmente pei frantoi sociali, essendo supremo interesse nazionale incoraggiare l'agricoltura.

Prende atto della dichiarazione che lo stanziamento potrà essere aumentato in occasione dello assestamento e raccomanda che si provveda ad una revisione ed al rimaneggiamento generale di tutti gli stanziamenti relativi ai servizi dell'agricoltura.

Cocco-Ortu (Agricoltura) ripete esser fermo proposito del Governo di venire in aiuto delle Cooperative agricole. Se i fondi non basteranno saranno aumentati.

Nell'intento precisamente di intensificare l'azione governativa, ha presentato una proposta di riforma alla legge sulle Cooperative agricole e sulle Associazioni agricole di mutua assicurazione.

Samoggia prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Patrizi, al cap. 38, raccomanda di perseverare nella lotta contro la pellagra, aumentando all'uopo gli stanziamenti del bilancio.

Brunelli lamenta la cattiva applicazione degli stanziamenti del capitolo.

Casciani (rel.) e **Cocco-Ortu** (agricoltura) giustificano l'impiego degli stanziamenti, che ha dato ottimi risultati, ed assicurano che si continuerà con energia la lotta contro la pellagra.

Samoggia, Incontri, Rebaudengo, Radaelli e **Agnesi,** al cap. 39, raccomandano di provvedere con energia a combattere la mosca olearia, che minaccia gravemente una principale nostra produzione e gli altri insetti nocivi alla agricoltura.

Nuvoloni lamenta la picciolezza dei mezzi, non corrispondente alla gravità del male e domanda l'aumento degli stanziamenti.

Rampoldi si associa e raccomanda che la lotta sia condotta con criteri razionali e scientifici.

Montù si associa alle raccomandazioni dell'on. Samoggia e ricordando che gli scopi e le finalità della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli sono appunto quelli oggettivi di studio e di sperimentalismo per il miglioramento della coltivazione del riso raccomanda che alla stazione predetta sia dato un competente sussidio, onde possa efficacemente esplicare i suoi fini.

Ricordando poi come recentemente siavi stata a Cigliano una fastidiosa invasione di cavallette, minacciando la frutticoltura, fiorente in quei paesi, prega l'on. Ministro di voler dare alla Prefettura i mezzi per studiare e distruggere questo nocivo infortunio.

Plaude intanto alla solerzia spiegata in questa occasione dal Prefetto di Novara (Bene).

Rizza Evangelista aggiunge le sue raccomandazioni a quelle dei precedenti oratori.

Cocco Ortu (Agricoltura) espone l'opera del Governo e da assicurazioni del suo interessamento alle singole raccomandazioni che accetta.

Mancini Camillo, al cap. 40, da ragione di un ordine del giorno, affinchè con premi e temporanee esenzioni d'imposte nelle zone e nei paesi più adatti si favorisca la graduale trasformazione della viticoltura nella gelsicoltura, frutticoltura e pioppicoltura.

Samoggia invita il Governo ad istituire una stazione di acclimatazione rilevando i vantaggi che ne avrebbe l'industria agricola.

Cocco Ortu (Agricoltura) promette che la proposta dell'on. Samoggia sarà studiata. Non può però assumere impegni.

Arrivabene raccomanda che sia istituita una stazione di granicoltura a Cologna Veneta.

Cocco Ortu (Agricoltura) ne studierà l'opportunità.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Miliani, sul cap. 41, domanda che gli stanziamenti del capitolo siano rigorosamente erogati ad incoraggiare, data la sua importanza, la produzione frumentaria.

Samoggia svolge un ordine del giorno, che invita il Governo a compiere un'opera specifica, caso per caso, acciò la produzione frumentaria specie nel Mezzogiorno, si elevi. Invoca un aumento notevole delle 110.000 lire all'uopo stanziate.

Ecco il testo dell'ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che la produzione cerealicola italiana ha bisogno di speciali e sapienti assistenze e cure volte ad aumentarne la produzione unitaria e complessiva: constatando che ben poco ha giovato il dazio doganale sul grano, il quale ha anzi rincarito a danno della intera popolazione lavoratrice il costo del primo genere di consumo: invita il Governo ad aumentare notevolmente lo stanziamento sul capitolo 41 erogandolo in base ad un piano organico e pratico ».

Spera di avere affidamenti dal Governo sul suo ordine del giorno.

Mosca Gaetano ribatte l'on. Samoggia, il quale ha rimproverato al Governo di non avere voluto la riduzione del dazio sul grano: ciò che ha costituito la sua esclusiva opera in materia di cerealicoltura.

Afferma che il Mezzogiorno ha bisogno per la sua produzione agraria, di un dazio protettore: per togliere il quale, occorrerebbe togliere, per giustizia distributiva, altri dazi, sul cotone, sullo zucchero, ecc. (bene).

Casciani (relatore) chiarisce all'on. Miliani che la diminuzione nel capitolo 42 è soltanto di 200 mila lire in confronto coi bilanci precedenti.

Nella questione della produzione frumentaria sollevata dall'on. Samoggia osserva che l'aumento di produzione sarà sempre assorbito dall'aumento della popolazione.

Conviene ad ogni modo che debbasi rivolgere ogni cura per intensificare la produzione.

Baccelli Guido (attenzione) ricorda quanto è stato fatto per avere la granicoltura che noi ora abbiamo. Basterebbe ottenere una produzione unitaria di 15 quintali, onde emanciparsi dal balzello straniero.

Afferma la necessità di non privare in questo momento i nostri granicoltori della protezione doganale. (Applausi)

Aprile consente con le dichiarazioni degli on. Mosca e G. Baccelli che la coltura granifera abbia bisogno di essere intensificata nessun dubbio; però per ottenere questo occorre del tempo.

Le colture si trasformano per una lenta evoluzione. Riguardando la questione relativamente alle Provincie meridionali, dice che essa è duplice in quanto non si tratta soltanto di ottenere col dazio una maggiore produzione, ma anche un più facile smercio dei prodotti e conseguentemente di maggiori e più agevoli vie di comunicazione

Sarebbe favorevole ad una abolizione del dazio sul grano purchè la Camera, in pari tempo deliberasse quelle provvidenze che sono indispensabili per mettere le regioni meridionali in condizioni pari a quelle dell'Italia settrionale e quando si aboliscano i dazi sul cotone e sullo zucchero, i dazi insomma protettori industriali. Se così non fosse, l'abolizione del dazio sul grano costituirebbe una palese ingiustizia a danno del Mezzogiorno.

Viazzi. Anche nella regione maremmana, che l'oratore rappresenta, le condizioni di vita e di viabilità sono tali da render vano ogni tentativo di miglioramento agricolo.

Pur nondimeno voterà a favore della abolizione del dazio sul grano, augurando solleciti provvedimenti di politica generale che valgano a togliere le sperequazioni esistenti fra le varie regioni.

Nitti comincia col dire di non intendere l'opportunità di un'altra discussione e di un altro voto sul dazio sul grano. Altro è il problema del dazio sul grano come necessità economica presente altro quello dello stesso dazio in relazione ad un nuovo futuro indirizzo della nostra politica.

Si potrà addivenire alla soluzione della questione quando avremo risolto il problema delle acque e delle foreste.

Fino a che non si addivenga a questo non comprende la proposta di abolizione tanto più che viene da deputati di regioni che devono al regime protettivo industriale la propria floridezza. Afferma che anche l'agricoltura settentrionale si avvantaggia del Lazio. Prega l'on. Samoggia di non insistere nell'ordine del giorno.

Presidente deve avvertire, per la regolarità della discussione, che l'ordine del giorno Samoggia, sul quale è chiesta la votazione nominale, non conclude per l'abolizione del dazio sul grano, ma bensì per un aumento dello stanziamento del capitolo.

Cocco-Ortu (Agric.) assicura che la somma stanziata nel capitolo è sufficiente a continuare l'opera, così sapientemente iniziata dall'on. Baccelli, per promuovere la granicoltura nazionale.

L'ordine del giorno Samoggia non chiede l'abolizione del dazio sul grano, ma un aumento di stanziamento in pro della granicoltura.

Del resto la questione del dazio fu discussa ampiamente poco tempo fa, e il Governo espose allora ampimente le ragioni per le quali crede di non poter aderire all'abolizione del dazio sul grano.

Samoggia, mantiene l'ordine del giorno.

Raineri, chiede che l'ordine del giorno sia votato per divisione, nel senso di separare la parte relativa alla questione del dazio da quella, nella quale si invocano maggiori aiuti allo sviluppo della granicoltura. (Bene!)

Giolitti (pres. del Consiglio - Segni di attenzione). L'ordine del giorno Samoggia contiene la affermazione della opportunità di abolire il dazio sul grano e la richiesta di un maggiore stanziamento, e di un piano organico e pratico per la erogazione dello stanziamento medesimo.

Sulla prima questione la Camera non ha motivo di mutare oggi la opinione che ha solennemente manifestata col suo voto or sono pochi giorni.

Quanto alla seconda questione dichiara che il Governo non mancherà di studiare tutti i mezzi che valgano a migliorare la coltura granaria (bene!) rivolgendo anche la sua attenzione alla questione delle comunicazioni (benissimo!).

Imperocchè conviene fare ogni sforzo per emanciparci da questo tributo, che paghiamo all'estero.

Ma una questione così alta non si risolve aumentando di qualche migliaio di lire uno stanziamento, che d'altra parte il ministro competente ritiene per ora sufficiente.

Prega quindi la Camera di votare così contro la prima come contro la seconda parte dell'ordine del giorno.

Raineri non insiste nella domanda di divisione.

Pantano, ricorda di aver sempre sostenuto che il dazio sul grano e il corrispettivo dei vari dazi industriali, che non meno di quello del grano, aumentano il costo della vita.

Vuole egli pure una politica di coraggiosa trasformazione ed intensificazione della coltura agraria. Ma non può approvare l'abolizione del dazio sul grano. (Vive approvazioni).

Sonnino, non comprende che per incidente, si voglia compromettere un cespite che rende al tesoro oltre cinquanta milioni.

Votò la mozione Guicciardini per una sospensione temporanea del dazio per evitarne la immediata e totale abolizione, che sarebbe esiziale per l'economia italiana, e soprattutto per l'economia delle regioni meridionali. (Commenti).

Voci. Ai voti! Ai voti!

Samoggia ritira l'ordine del giorno, riservandosi di sollevare a suo tempo la questione generale pella politica economica del paese. (Commenti prolungati).

Documenti legislativi.

Carcano (Tesoro) presenta i seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di provisione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiore assegnazione alla tipografia della Camera dei deputati per la stampa dei documenti finanziari.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli del bilancio della marina per l'esercizio 1908-909.

La seduta è tolta alle 19,10.

Il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria.

Per la verità.

Un giornale ha dato notizia che il *Primo ufficio* ha nominato l'avv. Ciraolo Commissario del progetto di legge per l'istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria.

E sta bene; ma avrebbe potuto per la verità aggiungere che nella riforma, quasi radicale, del progetto che, allo scioglimento della passata legislatura, era allo studio di relazione, ebbe parte attivissima l'on. Mariotti, il quale fu tra i promotori di una importante riunione di tutti i rappresentanti delle Marche, alla quale intervenne anche l'on. Luzzatti.

E fu in seguito a quella riunione che la Commissione parlamentare, la quale aveva accettato il progetto governativo, deliberò di estendere anche nelle Marche i provvedimenti limitati all'Umbria

L'appello nominale di martedì.

Maggioranza ministeriale.

Risposero *no*, cioè respinsero l'inchiesta, gli on.:

Abbruzzese, Abozzi, Agnesi, Alessio Giovanni, Alimena, Amato, Ancona, Are, Arrivabene, Artom, Astengo, Aubry.

Baccelli Guido, Barnabei, Battaglieri, Benaglio, Berenga, Berlingieri, Bertarelli, Berti, Bertolini, Bettolo, Bettoni, Bianchini, Bizzozero, Bolognese, Bonicelli, Borsarelli, Boselli, Brandolin, Bricito, Buonvino.

Caccialanza, Caetani, Calisse, Calvi, Camera, Cameroni, Campi, Campostrini, Canevari, Cantarano, Capaldo, Cappelli, Carboni Vincenzo, Carboni-Boj, Carcano, Carugati, Casciani, Casolini Antonio, Cassuto, Castellino, Cavagnari, Celesia, Cerulli, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Cicarelli, Ciccarone, Cimati, Ciocchi, Cipriani-Marinelli, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Colosimo, Congiu, Coris, Cornaggia, Corniani, Cosentini, Costa-Zenoglio, Cottafavi.

Da Como, D'Alì, Dal Verme, Danieli, Dari, De Gennaro, Degli Occhi, Della Pietra, De Luca, De Marinis, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Novellis, Dentice, De Seta, Di Bagno, Di Frasso, Di Lorenzo, Di Marzo, Di Palma, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Stefano.

Facta, Faelli, Falletti, Fasce, Ferraris Carlo, Finocchiaro-Aprile, Francica-Nava, Frugoni, Fusco.

Galimberti, Gallina Giacinto, Gallo, Gangitano, Giannantoni, Giolitti, Giovanelli Edoardo, Giuliani, Giusso, Graffagni, Guarracino.

Incontri.

Lacava, La Via, Leali, Leonardi, Libertini Gesualdo, Longinotti, Lucchini, Lucernari, Luciani, Luzzatto Arturo.

Mancini Camillo, Manfredi Manfredo, Mango, Manna, Marsaglia, Marsengo-Bastia, Marzotto, Masoni, Materi, Meda, Micheli, Modica, Molina, Montù, Montrésor, Morando, Morelli-Gualtierotti, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso.

Nava, Negri de Salvi, Niccolini, Nuvoloni.

Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele.

a della incompatibilità del-

ema la Giunta ha delibe-
ullamento dell'elezione (e-

) socialista.

mattina i deputati sociali-
lavoro per la discussione
di agricoltura e per il bi-

. Bondani di recarsi a fare
tti di Casamassima, S. Ni-
la del Colle.
ito di intervenire stamane
ci per partecipare alla di-
per i servizi marittimi.

delle navi mercantili

serva navale

la requisizione delle navi
dita nominando presidente
io l'on. Paratore.
ne dominata dal concetto
e accettabile in massima
e maggiore garanzia del-
privato, la seduta fu rin-

esamina il disegno di legge
a nominato presidente l'on.
l'on. Montù, relatore l'on.

dichiarata favorevole al

la discussione gli on. Di

n soprannumero

mentare che esamina il di-
tiva parlamentare per la si-
in soprannumero, si è co-
idente l'on. Corradini, re-
segretario l'on. Di Marzo.
vari articoli del progetto
Sottocommissione compo-
Comandini e Faelli, che
ioni suggerite nella discus-
ari.

o Interno.

sistenza pubblica.

o a palazzo Braschi, sotto
Urbano Rattazzi, il Cons.
beneficenza pubblica.
cernenti ricorsi, riforme e
nno riferito i senatori Ba-
onorevoli Graffagni, Gal-
endatori Pironti, Falconi,
avv. Murialdi.

o Finanze.

tivato a Messina.

a ricevuto notizie dall'I-
Messina per riordinare i
che anche il servizio del
to riattivato.

avori Pubblici.

o di Napoli.

Bertolini ricevette i de-
Napoli, on. Aubry, Salvia,
lo e l'on. Cantarano, dep.

letana espose al Ministro
di Napoli e l'urgenza del
lo i seguenti desiderati:
ovazione del contratto per
ga difensiva dei Granili,
essere iniziati prima della

per le banchine della di-
ini:
etto di arredamento ferro-
occorrenti al ponte spor-
collegamento alla rete fer-

lotazione minima dei carri
ia non inferiore a 150 al

resentazione del progetto
sistemazione degli edifici
del Mandracchio ed adia-

vando di dare una detta-
trattò sommariamente del
mostrando le migliori di-

mento degli edifizi doga-
lquanto animata, avendo il
che il Governo vorrebbe
lle indicate dalla maggio-
issione tecnica, ossia la co-
so capannone su di un'area

Politecnico, che fu in mi-
missione, caldeggiò il pro-
osa sistemazione degli uf-
ttendo una graduale co-

ndo le sue dichiarazioni,
modo avrebbe comunicato
del Ministero.
sione che ha conferito col
na riunione a Napoli dei
in essa residenti sull'esito
presso il Ministro.

blica Istruzione

fatto ieri alla Camera dal-
agamento dello stipendio
ella provincia di Reggio
pubblicare il seguente te-
itore di Reggio Calabria
della P. I.
he, per benevolo disposi-
favore dei maestri, sono
esto Ufficio 914 stipendi
per un ammontare di li-

sta provincia che a me si
nno quelli che notoria-
in altri luoghi.
da questo Ufficio in sus-
mila inviate direttamente
tero.
Provveditore - *Aldinio.*

te e Telegrafi.

diotelegrafico

che sono accettati radio-
ffici telegrafici del Regno

la comunicazione il 13
Leuca ed il 14 *S. Cataldo,*

n comunicazione con *Capo*
aggio e con *Ponza* il 14.

o Marina.

iglio:
giunta a Porto Said il 10
Dominica per S. Thomas
a Insukushima il 12 -
ita da Napoli l'11 - « Ar-
l'11 - « Verde » giunta a
atore 6 » partito da Fiu-
» partita da Taranto l'11.

ONI ESTERE

Persico.

Bariabefi, ex-gov. dei porti
richiamato a quel posto

a di Bariabefi ed il ri-
uzione condurranno ad un
normali nei porti del Gol-

te a Porto Said.

I giornali hanno da Porto
à un caso di peste bub-

ETTAGNA

In un articolo il *Daily*
Governo belga non abbia
va promesso di prendere
i cose attuale al Congo.

Sir E. Grey, conclude il giornale, può contare sull'appoggio cordiale di tutta la Nazione inglese se egli giudica opportuno di prendere misure energiche per mettere fine ad una situazione intollerabile.

Il popolo belga deve comprendere che la Nazione inglese è seriamente decisa e che la sua pazienza non durerà sempre.

(S) **Londra**, 12. Alle esperienze di aviazione fatte al chiaro di luna dal colonnello Cody sono successe le esperienze col dirigibile all'alba. Stamane alle 3,30 sul campo di Aldershot il colonnello Capper ha fatto un esperimento di un quarto d'ora.

Il dirigibile si è avanzato contro vento ed ha fatto un giro prima di discendere felicemente.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12. Cazelet, presidente della Unione delle Società ginnastiche di Francia, ha ricevuto partecipazione che la Società ginnastica *Fortitudo* di Bologna interverrà il 30 corrente alla 35ª festa federale presieduta da Clemenceau e dal generale Picquart, che avrà luogo ad Angers ed alla quale prenderanno parte cinquemila ginnasti francesi.

(S) **Parigi**, 12. Il Ministro Picquart ha ricevuto il pres. della Lega franco-italiana, Beauquier, il segretario ed il comandante Rat, per gli opportuni accordi circa la solenne commemorazione della battaglia di Solferino.

Il Ministro Picquart dichiarava di essere stato incaricato dal Consiglio dei Ministri di rappresentare il Governo alla cerimonia che avrà luogo il 27 luglio alla Sorbona.

Borse e Mercati

Roma, 12 maggio 1909.

Esorditi incerti e inattivi chiudiamo migliori sulle notizie più rassicuranti intorno all'andamento dello sciopero a Parigi.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.87 1|2 a 104.92 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.92 1|2 a 104.90 a 104.92 1|2.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.02 1|2.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0, 364 1|2.

Banca d'Italia 1289 a 1291 - Commerciale 807 1|2 - Credito 562 - Bancaria 105 - Banco Roma 104 1|2 - Meridionali 700 - Omnibus 284 - Acqua Marcia 1590 - Gas 1070 - Condotte 318 - Ansaldo 167 a 169 - Metallurgica 109 1|2 - Piombino 185 a 186 - Immobiliari 267 1|2 a 268 - Beni Stabili 304 - Imprese 92 1|2 - Carburo 826 - Azoto 157 - Concimi 144 - Zuccheri 74 1|2 - Risanamento 72 a 72 1|2 - Kerka 355.

CAMBI: Parigi 100.63 3|4 — Londra 25.33 — Berlino 123.82 1|2.

Cambio dazio doganale 13 Maggio L. 100.63

Dal 10 a tutto il 16 maggio 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 13 Maggio 190.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 86	104 85	104 95	104 95
Id. fine mese	104 96	104 90	— —	— —
Id. 3 1/2 %	103 85	104 10	104 05	103 95
A. B. d'Italia	1292 —	1290 —	1289 —	1288 50
» Commerc.	809 —	808 —	808 —	— —
» Cred. ital.	562 —	561 50	560 —	— —
» B. Roma	104 —	104 50	104 50	105 —
Mediterranee	406 —	406 —	— —	406 —
Meridionali	700 —	699 —	699 —	699 —
Acc. Terni	1315 —	1312 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	384 —	386 —	— —	— —
Raffinerie	357 —	355 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	167 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 25	— —	— —
» Merid.	— —	364 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	507 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	517 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 82	123 80	123 72 1/2	123 75
» Francia	100 66	100 65	100 60	100 62 1/2
» Londra	25 32	25 32	25 32	25 31 1/2
» Svizzera	— —	100 65	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,89 55	103.02 55	108.54 28
3 1/2 % netto	103.96 35	102.21 35	102.69 84
3 % lordo	71.80 —	70.60 —	71.53 10

BORSE ESTERE

Parigi 12 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 40	97 45	97 50
ITALIANA 5 %	non quot.	104 25	104 30
turca	92 95	92 92	92 95
spagnuola	98 70	98 70	98 75
russa nuova	95 40	95 35	95 35
portoghese	— —	62 30	61 90
ungherese	— —	98 15	98 30
Egiziano 6 %	— —	104 25	104 60
Banca di Parigi	1622 —	1622 —	1621 —
Banca Ottomana	— —	719 —	719 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4755 —	4775 —
Fotti Turchi	— —	175 —	175 —
Lerrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 16	25 16
su Madrid	11 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 12	11	12
Cred. aus.	641 75	641 50
Rend. oro	117 20	117 25
» carta	96 60	96 65
Ungh. 4 %	93 50	93 45
» 3 1/2	83 45	83 45
Union. Bk.	550 —	552 —
C. Londra	23 96 5	23 96 5
Lire ital.	94 70	94 70

Londra 12 Maggio	12 apertura	12 chiusura
Consol.	85 1/8	85 06
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	92 1/4	92 1/4
Russo 3 %	— —	73 —
Spagna	98 —	98 1/4
Giappon.	90 3/8	90 3/8
Egiziano	103 —	103 1/4
Argento	24 7/16	24 7/16

Vers. alla Banca d'Ingh. l. sterl. 16,000.

Berlino 12	11	12
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	102 40
B. Comm. It.	159 —	159 60
Az. Merid. fm	138 50	138 —
» Medit. fm	81 —	— —
Rublo	215 70	215 70
Camb. Ital.	80 65	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 12 ore 15.20

Rend. 5 %	104.95	Raffinerie	356.—	Elba	316.—
Id. 3 1/2 %	103.90	Ind. Zucc.	267.—	Savona	340.—
B. d'Italia	1290.50	Eridania	818.—	Carburo	833.—
Commerc.	809.—	Zucc. Naz.	86.—	Molini A. I.	143.—
Cred. Ital.	562.—	Id. Rom.	73.—	Semolerie	206.—
Bancaria	104.—	Lebaudy	150.—	Kerka	356.—
B. Roma	105.—	Terni	1318.—	Imprese	91.—
Meridion.	700.—	Metallurg.	109.—	Armstrong	167.—
Mediterr.	406.50	Ferriere	186.—	Rapid	309.—
Navigazio.	384.—	Officine	484.—	Itala	44.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 maggio - Pres. **Marcora** - Ore 14.5

Pede, Galfino, Cimorelli e Galleri, dichiarano sul processo verbale che, se presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato *no*.

Per una stazione ferroviaria

Dari (LL. PP.) all'on. Camillo Mancini, che interroga sulla tettoia nella stazione ferroviaria di Ceprano asportata fino dal 1896, dichiara che sarà sostituita una pensilina, quando saranno stati compiuti altri lavori più urgenti in quella ed in altre stazioni.

Mancini Camillo non è soddisfatto, poichè nella stazione la tettoia rappresenta una vera necessità.

Raccomanda che si provveda sollecitamente ai legittimi interessi dei viaggiatori e del commercio.

Intorno ai reclami ferroviari

Dari (LL. PP.) agli on. Montanti e Sichel che lamentano l'obbligo di redigere in carta da bollo i reclami ferroviari, ricorda che tale obbligo è previsto dalla legge sull'ordinamento delle ferrovie dello Stato che l'amministrazione ha stretto dovere di applicare.

Però il Governo ha già presentato un disegno di legge, che abolirà l'obbligatorietà della carta bollata per i reclami ferroviari.

Montanti. Non ha fatto questione di legalità, ma di opportunità, trattandosi di reclami per somme minime e per la più gran parte motivati da errori di conteggio commessi dalla amministrazione delle ferrovie.

Servizi e lavori ferroviari nel Mezzogiorno.

Dari (LL. PP.) all'on. Dentice che lamenta i ritardi dei treni diretti della linea Reggio Calabria-Napoli e Brindisi-Napoli, ricorda che cessate sulle linee calabresi le interruzioni causate dal terremoto, si può fondatamente sperare che gradualmente il servizio sarà riportato allo stato normale.

Dentice rileva il gravissimo disservizio sopra le linee calabresi ed invita il Governo a provvedere sollecitamente ed a modificare, occorrendo, gli orari attuali.

Dari (LL. PP.) allo stesso on. Dentice che chiede l'ampliamento delle stazioni di Pagani, Nocera Superiore e Scafati, espone i lavori disposti per migliorare le condizioni di dette stazioni, e dichiara che i progetti relativi sono già in studio.

Dentice non è soddisfatto perchè i lavori accennati dal Sottosegretario di Stato sono ancora allo stato di studio.

Per i medici condotti.

Facta (Interni). Alla interrogazione degli onorevoli Bizzozzero, Baragiola, Scalini ed altri, che domandano provvedimenti a favore dei medici condotti, espone che di recente il Governo ha presentato al Senato due disegni di legge, i quali intendono a regolare lo stato giuridico dei medici condotti, ed assicurare loro un miglior trattamento di pensione.

Bizzozzero è in massima soddisfatto: raccomanda però che si studii il modo di far concorrere le provincie e lo Stato nelle spese necessarie per la costituzione di una pensione meno irrisoria ai medici condotti.

Il disastro del polverificio "Prometeo,,

Facta (Interni). Agli on. Bettolo, Molina e Chiesa Pietro, che interrogano sulla esplosione avvenuta nella fabbrica della Società Italiana di esplosivi « Prometeo » nel comune di Bavari (Genova) risponde che la causa probabile del disastro, per quanto risulta finora, è da ricercarsi nello riscaldamento delle foglie di alluminio, impiegate per la manipolazione del clorato di potassa.

E' stata subito ordinata l'inchiesta che fu affidata ad un funzionario di indiscutibile competenza tecnica.

Afferma che il Governo ha provveduto per l'invio di sussidi alle famiglie delle vittime del doloroso disastro. Manda alle vittime, in nome del governo, un mesto saluto. (Bene).

Bettolo (attenzione). Il disastro è dovuto, secondo il suo avviso, alla erronea credenza che nelle manipolazioni del clorato di potassa basti tener separata la sostanza solida dalla miscela liquida detonante per impedire l'esplosione.

Raccomanda che si stabiliscano norme direttive precise per evitare il ripetersi di così dolorosi accidenti: e si associa al Governo, nel mandare un saluto alle nobili vittime del progresso e del lavoro. (Vive approvazioni).

Molina osserva che, nelle industrie degli esplosivi, la scienza e la prudenza potranno rendere più rare le sventure, ma non evitarle: ed aggiunge che i regolamenti governativi in proposito sono inspirati a criteri rigorosi. Ricorda che una conferenza si terrà a Londra sul fine del mese per studiare i provvedimenti che diminuiscono la frequenza dei disastri nel maneggio delle sostanze esplosive e confida che l'Italia si farà rappresentare a quella conferenza.

Si unisce al Governo e all'on. Bettolo nel deplorare il disastro.

Chiesa Pietro si associa all'on. Bettolo nel saluto alle vittime del disastro, e raccomanda al Governo di soccorrere le loro famiglie.

Per la Marina mercantile.

Mirabello (marina) presenta un disegno di legge pei provvedimenti a favore della Marina mercantile.

Circoscrizione amministrativa.

Carmine presenta la relazione sulla proposta di legge: Frazionamento del Comune di Bernareggio.

Tombola di beneficenza.

Valeri svolge una sua proposta di legge per la concessione di una tombola a beneficio degli ospedali di Castelfidardo e Filottrano.

Fasce (Tesoro) consente alla sua presa in considerazione. (E' approvato).

Maggiori assegnazioni al bilancio del tesoro.

Senza discussione si approvano alcune maggiori assegnazioni sul bilancio del tesoro per l'esercizio 1908-909.

Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Colosimo domanda se sia vero che i maestri elementari delle provincie di Reggio e Messina non sono pagati da quattro mesi.

Rava (istruzione) riconosce che in molti comuni meridionali i maestri, malgrado le sollecitazioni del Governo, sono spesso pagati con ritardo. Ai maestri delle provincie di Reggio e Messina il Governo, dopo il lamentato disastro, mandò i maggiori possibili sussidi, ed ha provveduto anche al pagamento regolare degli stipendi.

In ogni modo terrà conto della raccomandazione dell'on. Colosimo.

Riccio (rel.) prega il Ministro di fare in modo che le somme oggi domandate come maggiori assegnazioni, siano scritte nel bilancio ordinario, poichè trattasi di un servizio permanente.

Consorzi di cooperative.

Luzzatti presenta la relazione sui Consorzi delle cooperative per appalti di lavori pubblici.

Bilancio d'Agricoltura.

Beltrami al cap. 3 segnala l'opportunità di non assumere in servizio impiegati straordinari e avventizi e raccomanda che si migliori il loro stipendio.

Cocco-Ortu (Agricoltura) terrà conto della raccomandazione.

Samoggia al cap. 32 prega il Ministro di voler disporre che nelle scuole pratiche di agricoltura si facciano regolarmente le ispezioni prescritte dalla legge.

Cocco-Ortu (Agricoltura). In genere le ispezioni si sono fatte e si sta studiando una riforma nell'ordinamento delle scuole agrarie.

De Felice-Giuffrida raccomanda l'Istituto agrario di Catania.

Cocco-Ortu (Agricoltura) osserva che il difettoso funzionamento di questo Istituto, che è provato, dipende dall'ordinamento ad esso dato dal suo fondatore.

Il Governo ha sciolto il Consiglio di amministrazione e nominato un commissario regio, in attesa della riforma dello Statuto, che è in corso.

Samoggia, al cap. 34 presenta un ordine del giorno che invita il Governo a far funzionare il Consiglio dell'agricoltura.

Cocco-Ortu nota che la creazione di speciali comitati tecnici ha reso meno frequente la convocazione del Consiglio d'agricoltura. Ad ogni modo terrà conto della raccomandazione.

Samoggia al cap. 37 domanda che sia aumentato il fondo per sussidi e incoraggiamenti alle associazioni e cooperative agrarie di acquisto, di produzione e di vendita.

Cocco-Ortu. Se sarà il caso proporrà l'aumento del fondo nell'assestamento del bilancio.

Jatta chiede al Ministro che sia largo di aiuti alle cantine cooperative in vista della grave crisi vinicola.

Agnesi sollecita la presentazione della legge sui frantoi sociali e raccomanda intanto che si conceda un sussidio ai frantoi sociali di Oneglia.

Casciani (rel.) invoca più larghi aiuti per le cantine cooperative, e particolarmente pei frantoi sociali, essendo supremo interesse nazionale incoraggiare l'agricoltura.

Prende atto della dichiarazione che lo stanziamento potrà essere aumentato in occasione dello assestamento e raccomanda che si provveda ad una revisione ed al rimaneggiamento generale di tutti gli stanziamenti relativi ai servizi dell'agricoltura.

Cocco-Ortu (Agricoltura) ripete esser fermo proposito del Governo di venire in aiuto delle Cooperative agricole. Se i fondi non basteranno saranno aumentati.

Nell'intento precisamente di intensificare l'azione governativa, ha presentato una proposta di riforma alla legge sulle Cooperative agricole e sulle Associazioni agricole di mutua assicurazione.

Samoggia prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Patrizi, al cap. 38, raccomanda di perseverare nella lotta contro la pellagra, aumentando all'uopo gli stanziamenti del bilancio.

Brunelli lamenta la cattiva applicazione degli stanziamenti del capitolo.

Casciani (rel.) e **Cocco-Ortu** (agricoltura) giustificano l'impiego degli stanziamenti, che ha dato ottimi risultati, ed assicurano che si continuerà con energia la lotta contro la pellagra.

Samoggia, Incontri, Rebaudengo, Radaelli e **Agnesi,** al cap. 39, raccomandano di provvedere con energia a combattere la mosca olearia, che minaccia gravemente una principale nostra produzione e gli altri insetti nocivi alla agricoltura.

Nuvoloni lamenta la picciolezza dei mezzi, non corrispondente alla gravità del male e domanda l'aumento degli stanziamenti.

Rampoldi si associa e raccomanda che la lotta sia condotta con criteri razionali e scientifici.

Montù si associa alle raccomandazioni dell'on. Samoggia e ricordando che gli scopi e le finalità della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli sono appunto quelli oggettivi di studio e di sperimentalismo per il miglioramento della coltivazione del riso raccomanda che alla stazione predetta sia dato un competente sussidio, onde possa efficacemente esplicare i suoi fini.

Ricordando poi come recentemente siavi stata a Cigliano una fastidiosa invasione di cavallette, minacciando la frutticoltura, fiorente in quei paesi, prega l'on. Ministro di voler dare alla Prefettura i mezzi per studiare e distruggere questo nocivo infortunio.

Plaude intanto alla solerzia spiegata in questa occasione dal Prefetto di Novara (Bene).

Rizza Evangelista aggiunge le sue raccomandazioni a quelle dei precedenti oratori.

Cocco Ortu (Agricoltura) espone l'opera del Governo e da assicurazioni del suo interessamento alle singole raccomandazioni che accetta.

Mancini Camillo, al cap. 40, da ragione di un ordine del giorno, affinchè con premi e temporanee esenzioni d'imposte nelle zone e nei paesi più adatti si favorisca la graduale trasformazione della viticoltura nella gelsicoltura, frutticoltura e pioppicoltura.

Samoggia invita il Governo ad istituire una stazione di acclimatazione rilevando i vantaggi che ne avrebbe l'industria agricola.

Cocco Ortu (Agricoltura) promette che la proposta dell'on. Samoggia sarà studiata. Non può però assumere impegni.

Arrivabene raccomanda che sia istituita una stazione di granicoltura a Cologna Veneta.

Cocco Ortu (Agricoltura) ne studierà l'opportunità.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Miliani, sul cap. 41, domanda che gli stanziamenti del capitolo siano rigorosamente erogati ad incoraggiare, data la sua importanza, la produzione frumentaria.

Samoggia svolge un ordine del giorno, che invita il Governo a compiere un'opera specifica, caso per caso, acciò la produzione frumentaria specie nel Mezzogiorno, si elevi. Invoca un aumento notevole delle 110.000 lire all'uopo stanziate.

Ecco il testo dell'ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che la produzione cerealicola italiana ha bisogno di speciali e sapienti assistenze e cure volte ad aumentarne la produzione unitaria e complessiva: constatando che ben poco ha giovato il dazio doganale sul grano, il quale ha anzi rincarito a danno della intera popolazione lavoratrice il costo del primo genere di consumo: invita il Governo ad aumentare notevolmente lo stanziamento sul capitolo 41 erogandolo in base ad un piano organico e pratico ».

Spera di avere affidamenti dal Governo sul suo ordine del giorno.

Mosca Gaetano ribatte l'on. Samoggia, il quale ha rimproverato al Governo di non avere voluto la riduzione del dazio sul grano: ciò che ha costituito la sua esclusiva opera in materia ai cerealicoltura.

Afferma che il Mezzogiorno ha bisogno per la sua produzione agraria, di un dazio protettore: per togliere il quale, occorrerebbe togliere, per giustizia distributiva, altri dazi, sul cotone, sullo zucchero, ecc. (bene).

Casciani (relatore) chiarisce all'on. Miliani che la diminuzione nel capitolo 42 è soltanto di 200 mila lire in confronto coi bilanci precedenti.

Nella questione della produzione frumentaria sollevata dall'on. Samoggia osserva che l'aumento di produzione sarà sempre assorbito dall'aumento della popolazione.

Conviene ad ogni modo che debbasi rivolgere ogni cura per intensificare la produzione.

Baccelli Guido (attenzione) ricorda quanto è stato fatto per avere la granicoltura che noi ora abbiamo. Basterebbe ottenere una produzione unitaria di 15 quintali, onde emanciparsi dal balzello straniero.

Afferma la necessità di non privare in questo momento i nostri granicoltori della protezione doganale. (Applausi).

Aprile consente con le dichiarazioni degli on. Mosca e G. Baccelli che la coltura granifera abbia bisogno di essere intensificata nessun dubbio; però per ottenere questo occorre del tempo.

Le colture si trasformano per una lenta evoluzione. Riguardando la questione relativamente alle Provincie meridionali, dice che essa è duplice in quanto non si tratta soltanto di ottenere col dazio una maggiore produzione, ma anche un più facile smercio dei prodotti e conseguentemente di maggiori e più agevoli vie di comunicazione.

Sarebbe favorevole ad una abolizione del dazio sul grano purchè la Camera, in pari tempo deliberasse quelle provvidenze che sono indispensabili per mettere le regioni meridionali in condizioni pari a quelle dell'Italia settrionale e quando si aboliscano i dazi sul cotone e sullo zucchero, i dazi insomma protettori industriali. Se così non fosse, l'abolizione del dazio sul grano costituirebbe una patente ingiustizia a danno del Mezzogiorno.

Viazzi. Anche nella regione maremmana, che l'oratore rappresenta, le condizioni di vita e di viabilità sono tali da render vano ogni tentativo di miglioramento agricolo.

Pur nondimeno voterà a favore della abolizione del dazio sul grano, augurando solleciti provvedimenti di politica generale che valgano a togliere le sperequazioni esistenti fra le varie regioni.

Nitti comincia col dire di non intendere l'opportunità di un'altra discussione e di un altro voto sul dazio sul grano. Altro è il problema del dazio sul grano come necessità economica presente altro quello dello stesso dazio in relazione ad un nuovo futuro indirizzo della nostra politica.

Si potrà addivenire alla soluzione della questione quando avremo risolto il problema delle acque e delle foreste.

Fino a che non si addivenga a questo non comprende la proposta di abolizione tanto più che viene da deputati di regioni, che devono al regime protettivo industriale la propria floridezza. Afferma che anche l'agricoltura settentrionale si avvantaggia del Dazio. Prega l'on. Samoggia di non insistere nell'ordine del giorno.

Presidente deve avvertire, per la regolarità della discussione, che l'ordine del giorno Samoggia, sul quale è chiesta la votazione nominale, non conclude per l'abolizione del dazio sul grano, ma bensì per un aumento dello stanziamento del capitolo.

Cocco-Ortu (Agric.) assicura che la somma stanziata nel capitolo è sufficiente a continuare l'opera, così sapientemente iniziata dall'on. Baccelli, per promuovere la granicoltura nazionale.

L'ordine del giorno Samoggia non chiede l'abolizione del dazio sul grano, ma un aumento di stanziamento in pro della granicoltura.

Del resto la questione del dazio fu discussa ampiamente poco tempo fa, e il Governo espose allora ampiamente le ragioni per le quali crede di non poter aderire all'abolizione del dazio sul grano.

Samoggia, mantiene l'ordine del giorno.

Raineri, chiede che l'ordine del giorno sia votato per divisione, nel senso di separare la parte relativa alla questione del dazio da quella, nella quale si invocano maggiori aiuti allo sviluppo della granicoltura. (Bene!)

Giolitti (pres. del Consiglio - Segni di attenzione). L'ordine del giorno Samoggia contiene la affermazione della opportunità di abolire il dazio sul grano e la richiesta di un maggiore stanziamento, e di un piano organico e pratico per la erogazione dello stanziamento medesimo.

Sulla prima questione la Camera non ha motivo di mutare oggi la opinione che ha solennemente manifestata col suo voto or sono pochi giorni.

Quanto alla seconda questione dichiara che il Governo non mancherà di studiare tutti i mezzi che valgano a migliorare la coltura granaria (bene!) rivolgendo anche la sua attenzione alla questione delle comunicazioni (benissimo!).

Imperocchè conviene fare ogni sforzo per emanciparci da questo tributo, che paghiamo all'estero.

Ma una questione così alta non si risolve aumentando di qualche migliaio di lire uno stanziamento, che d'altra parte il ministro competente ritiene per ora sufficiente.

Prega quindi la Camera di votare così contro la prima come contro la seconda parte dell'ordine del giorno.

Raineri non insiste nella domanda di divisione.

Pantano, ricorda di aver sempre sostenuto che il dazio sul grano e il corrispettivo dei vari dazi industriali, che non meno di quello del grano, aumentano il costo della vita.

Vuole egli pure una politica di coraggiosa trasformazione ed intensificazione della coltura agraria. Ma non può approvare l'abolizione del dazio sul grano. (Vive approvazioni).

Sonnino, non comprende che per incidente, si voglia compromettere un cespite che rende al tesoro oltre cinquanta milioni.

Votò la mozione Guicciardini per una sospensione temporanea del dazio per evitarne la immediata e totale abolizione, che sarebbe esiziale per l'economia italiana, e soprattutto per l'economia delle regioni meridionali. (Commenti).

Voci. Ai voti! Ai voti!

Samoggia ritira l'ordine del giorno, riservandosi di sollevare a suo tempo la questione generale pella politica economica del paese. (Commenti prolungati).

Documenti legislativi.

Carcano (Tesoro) presenta i seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiore assegnazione alla tipografia della Camera dei deputati per la stampa dei documenti finanziari.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli del bilancio della marina per l'esercizio 1908-909.

La seduta è tolta alle 19,10.

Il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria.

Per la verità.

Un giornale ha dato notizia che il *Primo ufficio* ha nominato l'avv. Ciraolo Commissario del progetto di legge per l'istituzione del credito agrario, nelle Marche e nell'Umbria.

E sta bene; ma avrebbe potuto per la verità aggiungere che nella riforma, quasi radicale, del progetto che, allo scioglimento della passata legislatura, era allo studio di relazione, ebbe parte attivissima l'on. Mariotti, il quale fu tra i promotori di una importante riunione di tutti i rappresentanti delle Marche, alla quale intervenne anche l'on. Luzzatti.

E fu in seguito a quella riunione che la Commissione parlamentare, la quale aveva accettato il progetto governativo, deliberò di estendere anche nelle Marche i provvedimenti limitati all'Umbria

L'appello nominale di martedì.

Maggioranza ministeriale.

Risposero *no*, cioè respinsero l'inchiesta, gli on.:

Abbruzzese, Abozzi, Agnesi, Alessio Giovanni, Alimena, Amato, Ancona, Are, Arrivabene, Artom, Astengo, Aubry.

Baccelli Guido, Barnabei, Battaglieri, Benaglio, Berenga, Berlingieri, Bertarelli, Berti, Bertolini, Bettolo, Bettoni, Bianchini, Bizzozero, Bolognese, Bonicelli, Borsarelli, Boselli, Brandolin, Bricito, Buonvino.

Caccialanza, Caetani, Calisse, Calvi, Camera, Cameroni, Campi, Campostrini, Canevari, Cantarano, Capaldo, Cappelli, Carboni Vincenzo, Carboni-Boj, Carcano, Carugati, Casciani, Casolini Antonio, Cassuto, Castellino, Cavagnari, Celesia, Cerulli, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Cicarelli, Ciccarone, Cimati, Ciocchi, Cipriani-Marinelli, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Colosimo, Congiu, Coris, Cornaggia, Corniani, Cosentini, Costa-Zenoglio, Cottafavi.

Da Como, D'Alì, Dal Verme, Danieli, Dari, De Gennaro, Degli Occhi, Della Pietra, De Luca, De Marinis, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Novellis, Dentice, De Seta, Di Bagno, Di Frasso, Di Lorenzo, Di Marzo, Di Palma, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Stefano.

Facta, Faelli, Falletti, Fasce, Ferraris Carlo, Finocchiaro-Aprile, Francica-Nava, Frugoni, Fusco.

Galimberti, Gallina Giacinto, Gallo, Gangitano, Giannantoni, Giolitti, Giovanelli Edoardo, Giuliani, Ginsso, Graffagni, Guarracino.

Incontri.

Lacava, La Via, Leali, Leonardi, Libertini Gesualdo, Longinotti, Lucchini, Lucernari, Luciani, Luzzatto Arturo.

Mancini Camillo, Manfredi Manfredo, Mango, Manna, Maraglia, Marsengo-Bastia, Marzotto, Masoni, Materi, Meda, Micheli, Modica, Molina, Montù, Montrésor, Morando, Morelli-Gualtierotti, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso.

Nava, Negri de Salvi, Nicolini, Nuvoloni.

Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli, Pagani-Cesa, Pais-Serra, Papadopoli, Pastore, Pecoraro, Pellecchi, Pellicano, Podestà, Pompilj, Pugliese.

Queirolo,

Rasponi, Rattone, Rava, Ravenna, Rebaudengo, Ricci Paolo, Rienzi, Risea, Roberti, Robilant, Rochira, Romanin-Jacur, Ronchetti, Rossi Luigi, Rossi Teofilo, Rota Attilio, Rota Francesco, Roth, Ruspoli.

Salvia, Sanarelli, Sanjust, Santoliquido, Scaglione, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Serristori, Simoncelli, Solidati-Tiburzi, Soulier, Spirito Beniamino, Squitti, Stoppato.

Tamborino, Tanari, Tedesco, Teodori, Toscano, Tovini, Turbiglio.

Vaccaro, Valli Eugenio, Valvassori-Peroni, Vanzi.

Opposizione.

Risposero *sì*, cioè dichiararonsi favorevoli all'inchiesta, gli on.:

Opposizione costituzionale: Albasini, Ariotta, Baslini, Brunialti, Carmine, Crespi Daniele, Di Trabia, Fani, Foscari, Greppi, Guicciardini, Lucifero, Montagna, Ottavi, Riccio, Rubini, Salandra, Scalini, Sonnino, Torlonia, Torre. *Totale 21.*

Radicali: Angiolini, Cermenati, Ciraolo, De Viti De Marco, Di Cesarò, D'Oria, Ellero, Fera, Giovannelli Alberto, Girardini, Moschini, Murri, Nitti, Pala, Pantano, Pavia. *Totale 17.*

Socialisti: Agnini, Beltrami, Bentini, Berenini, Bissolati, Bocconi, Casalini, Chiesa Pietro, Ciccotti, Costa Andrea, De Felice, Ferri Enrico, Mancini Ettore, Marangoni, Montemartini, Morgari, Musatti, Nofri, Pescetti, Podrecca, Prampolini, Quaglino, Rondani, Samoggia, Treves, Turati. *Totale 27.*

Repubblicani: Auteri-Berretta, Baldi, Barzilai, Chiesa Eugenio, Comandini, Dell'Acqua, Faustini, Mazza, Pansini, Valeri, Viazzi. *Totale 11.*

I SERVIZI MARITTIMI

Gli uffici della Camera sono chiamati stamane a prendere in esame il progetto di convenzione per l'esercizio dei servizi marittimi sussidiati dallo Stato. Eccone il testo:

Convenzione per l'esercizio delle linee di navigazione Tirreno-Adriatiche, per la Sardegna, Tunisia e Tripolitania, per l'Egitto, pel Levante, per le Indie e la Cina, pel Mar Rosso e Zanzibar, per l'America Centrale e per le isole minori intorno alla Sicilia.

Il Presidente del Cons., il Min. delle Poste, quelli dei LL. PP., della Marina, di Agricoltura, del Tesoro e delle Finanze, a nome dello Stato,

Ed il senatore Erasmo Piaggio, Presidente della Società di Navigazione Lloyd Italiano, in virtù di regolare mandato in data 12 marzo 1909

Hanno concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1. — La Società di navigazione « Lloyd Italiano » si obbliga di assumere l'esercizio delle linee di navigazione indicate nelle tabelle portate dai capitolati *A*, *B*, *C*, annessi alla presente Convenzione, alle condizioni della legge 5 aprile 1908, n. 111, in quanto non siano modificate dalla presente convenzione e dai capitolati predetti, che ne fanno parte integrante.

Art. 2. — Lo statuto della Società dovrà essere conformato alle disposizioni della presente convenzione ed essere approvato dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Art. 3 — La Società non potrà esercitare altre linee o fare operazioni all'infuori di quelle indicate nella presente convenzione senza la preventiva autorizzazione del Governo.

La Società inoltre si obbliga a non prendere parte direttamente nè indirettamente all'esercizio di linee di navigazione parallele o concorrenti a quelle sovvenzionate e per contro il Governo si interdice la facoltà di sovvenire linee parallele o concorrenti a quelle contemplate dalla presente convenzione. Esso potrà però concedere agevolezze a Società estere ed a Società od armatori liberi nazionali per l'esercizio di linee parallele e di approdi intermedi in corrispettivo di obblighi assunti.

Peraltro la Società, prima di tali concessioni, dovrà essere interpellata per conoscere se accetti tali servizi alle stesse condizioni, nel qual caso essa avrà la preferenza.

Art. 4 — L'Amministrazione della Società sarà affidata ad un Consiglio composto di non meno di 9 e non più di 15 membri, due dei quali saranno nominati dal Ministro delle Poste e dei Telegrafi senza obbligo di prestare la cauzione prescritta dalla legge e dallo Statuto della Società. Al Consiglio spetteranno tutti i più ampi poteri necessari e richiesti per l'attuazione dell'oggetto sociale e per la gestione dell'intera azienda.

La nomina del presidente del Consiglio di amministrazione sarà fatta dal Consiglio stesso fra i suoi componenti; ma dovrà essere approvata dal Governo: e sarà fatta la prima volta per tutta la durata del primo quinquennio di esercizio ed in seguito ogni anno.

La sovraintendenza sull'intera azienda sociale potrà essere affidata dal Consiglio ad un Comitato composto di 3 membri, oltre il presidente. Il presidente del Consiglio presiederà anche il Comitato, del quale farà parte uno dei consiglieri nominati dal Governo.

La rappresentanza della Società in giudizio e di fronte ai terzi, la direzione degli affari sociali e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio saranno affidate ad un direttore generale la cui nomina dovrà essere approvata dal Ministro delle Poste e dei telegrafi.

Art. 5. — Le deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti relative al bilancio e alle pratiche contemplate nell'art. 158 del Codice di commercio sono soggette all'approvazione del Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 6. — Il capitale in azioni è fissato in 20 milioni di lire; e non potrà essere aumentato senza l'autorizzazione del Ministro delle Poste e dei Telegrafi e di quello del Tesoro.

Ai fondi necessari per la costruzione o l'acquisto dei vapori da adibirsi alle linee assunte, la Società provvederà, oltrechè col proprio capitale in azioni, con emissione di obbligazioni fruttanti l'interesse del 3.75 per cento netto, ed ammortizzabili entro il periodo della durata dei servizi. La deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti per la emissione delle obbligazioni dovrà essere presa con la presenza ed il voto favorevole di tanti azionisti che siano portatori o rappresentanti almeno della metà delle azioni sociali più una.

Queste obbligazioni saranno garantite dalle sovvenzioni corrisposte dallo Stato nel modo espresso all'art. 7 e saranno assimilate alle cartelle di Credito Fondiario per le operazioni di anticipazioni cui sono autorizzati gli Istituti di emissione.

La somma capitale delle obbligazioni da emettersi in più volte, secondo le esigenze dell'azienda, non potrà eccedere il triplo del capitale in azioni,

L'epoca, le condizioni e la somma capitale di ciascuna emissione corredata del relativo piano di ammortamento, dovranno essere dalla Società stabilite d'accordo col Ministro del Tesoro e col Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Il beneficio netto che fosse per risultare dopo la completa emissione delle obbligazioni, sarà portato in aumento del fondo ordinario di riserva. Qualora invece risultasse una perdita, questa sarà ammortizzata durante il periodo della concessione mediante rate annuali di uguale importo.

Il servizio delle obbligazioni sarà affidato, d'accordo col Governo, ad uno o più istituti di emissione.

Sugli interessi delle obbligazioni nella misura del 3.75 per cento sopra stabilita, la Società corrisponderà l'imposta di ricchezza mobile in ragione del 15 per cento (categ. A^2).

Sarà ammesso per l'ammontare della detta imposta il versamento diretto in Tesoreria.

Fermo restando il diritto fisso di bollo di centesimi 60 per ogni titolo, le obbligazioni emesse in base alle disposizioni del presente articolo, saranno soggette alla tassa di circolazione e negoziazione di cui all'articolo 73 del testo unico delle leggi di bollo 4 luglio 1897, n. 414, nella misura di lire una e cent. venti per ogni mille lire, decimi compresi,

Art. 7. — La sovvenzione sarà corrisposta a termini dell'art. 76 dei capitolati d'oneri, in rate mensili, e sul relativo importo sarà trattenuta la rata mensile della somma occorrente per il servizio delle obbligazioni. L'ammontare delle ritenute verrà mensilmente versato in conto corrente fruttifero alla Cassa depositi e prestiti.

Nel caso che venisse a mancare nella Società per qualsiasi motivo il diritto alla sovvenzione, lo Stato verserà egualmente l'ammontare della rata mensile occorrente pel servizio delle obbligazioni emesse, rivalendosene verso la Società.

L'art. 76 del capitolato dice: La sovvenzione indicata nell'annessa tabella verrà corrisposta a rate mensili posticipate, potrà essere accordata a richiesta del concessionario una anticipazione mensile di diciannove ventesimi sulla sovvenzione.

Art. 8. — La Società assoggetta a vincolo di pegno per garanzia dello Stato e dei possessori delle obbligazioni tutti i suoi piroscafi, a mano a mano che saranno costruiti od acquistati.

Art. 9. — La Società non potrà alienare i suoi piroscafi senza il consenso espresso del Governo. Questo diviato, nonchè il pegno costituito a favore dello Stato e dei possessori delle obbligazioni a termini dell'art. precedente, dovranno essere annotati sull'atto di nazionalità di ciascun piroscafo, affinchè abbiano effetto anche di fronte a terzi.

Art. 10. — D'accordo col ministro delle poste e dei telegrafi e con quello della marina la Società dovrà assicurare presso uno o più Istituti di assicurazione di primo ordine tutti i suoi piroscafi contro i rischi della navigazione e il ricorso dei terzi e dovrà pure curare che siano assicurati anche i vapori in costruzione.

La Società potrà però costituire un fondo di assicurazione che funzionerà nei modi e nei termini da approvarsi dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Contestualmente alla costituzione del pegno di cui all'art. 8 la Società cederà allo Stato i suoi diritti verso gli assicuratori, rimanendo essa però delegataria e responsabile così pel compimento di tutti gli atti e le diligenze prescritte dalle leggi e dalle polizze nei riguardi degli assicuratori, come per la riscossione delle indennità, da investirsi nella sostituzione o riparazione dei piroscafi danneggiati.

Art. 11. — Lo Stato ha facoltà di acquistare al termine della concessione e la Società ha obbligo di vendergli a prezzo di bilancio tutti o parte dei piroscafi adibiti alle linee di cui nella presente convenzione, compresi i corredi per il servizio di camera e trattoria (argenteria, vasellame, biancheria, ecc.).

Art. 12. — I bilanci saranno formati in base agli esatti inventari dell'azienda, tenuto conto dei deperimenti inerenti e dipendenti da ciascun esercizio, da determinarsi a giudizio del Consiglio di amministrazione e salva sempre l'approvazione del Ministro delle poste e telegrafi.

I prodotti dell'esercizio di qualsiasi specie,comprese le sovvenzioni portate dalle tabelle allegate ai capitolati *A*, *B*, *C* annessi alla presente convenzione, depurati di tutte le spese di amministrazione e di esercizio, compresa la manutenzione ordinaria e l'assicurazione del materiale e le ritenute e riduzioni di sovvenzioni di cui al secondo comma dell'art. 13, nonchè di tutte le perdite, ammortizzi, interessi passivi, tasse ed oneri di qualsiasi natura e della quota per il fondo per le grandi riparazioni o miglioramenti del materiale, costituiranno gli utili dell'azienda, soggetti ai prelevamenti previsti dall'art. 85 dei capitolati. Al bilancio annuale da trasmettersi al Ministero delle Poste e Telegrafi sarà allegato uno stato contenente la ripartizione dei prodotti e delle spese per ciascuna linea, ai fini di cui al 1° comma dell'art. 14.

La quota per il fondo delle grandi riparazioni o miglioramenti del materiale, di cui sopra, sarà determinata anno per anno in rapporto ai risultati economici dell'azienda. Negli anni in cui gli utili non siano sufficienti a coprire il 5 per cento del capitale versato dagli azionisti, detta quota potrà essere limitata al mezzo per cento del prezzo di acquisto dei piroscafi.

Qualora il costo del carbone stivato nei carbonili risulti alla fine dello esercizio annuale inferiore alla media di lire 33 la tonnellata per le linee del Mediterraneo e di lire 43 per le linee oltre Suez e Gibilterra, la differenza in meno, mentre sarà conteggiata fra le spese di esercizio, verrà destinata a costituire un fondo speciale per oscillazioni del prezzo dei carboni, fino alla concorrenza di tre milioni di lire.

Quando il costo del carbone stivato nei carbonili risultasse superiore alla media di lire 33 e 43 come sopra, la differenza in più farà carico al fondo speciale anzidetto, e ove questo mancasse, o risultasse insufficiente, sarà provveduto con temporanei aumenti di tariffa anche oltre i limiti dell'art. 39 dei capitolati.

L'art. 85 dei capitolati dice: Salvo per il primo quinquennio le disposizioni contenute nell'art. 13 della convenzione dagli utili annuali risultanti alla chiusura del bilancio ai sensi del comma secondo dell'art. 12 della convenzione sarà prelevato:

1. il 5 0|0 pel fondo di riserva giusta l'art. 182 del codice di commercio.

2. il 5 0|0 netto del capitale versato agli azionisti. Gli utili residuali saranno divisi come appresso.

a) il 10 0|0 al consiglio di amministrazione.

b) il 25 0|0 a disposizione del consiglio stesso per erogarlo, se lo crede, in interessenza ai membri della Direzione e agli impiegati superiori ed in gratificazioni speciali agli equipaggi ed al personale.

c) il restante 70 0|0 sarà devoluto per metà alla Società e per l'altra metà sarà accreditato allo Stato in un conto speciale destinato a fronteggiare l'eventuale contributo previsto dall'art. 14 della convenzione.

A termine della concessione le somme, che risultassero a credito del fondo delle oscillazioni per il prezzo carbone saranno devolute metà allo Stato, metà ai concessionari.

Art. 13. — La sovvenzione annua che lo Stato dovrà corrispondere alla Società nei primi cinque anni di esercizio è fissata nella somma complessiva di L. 15,822,000 per i primi due anni e di L. 17,322,000 pei tre anni successivi, giusta le tabelle dei capitolati *A*, *B*, *C* annessi alla presente convenzione.

Tuttavia dette somme, qualora nel corso del medesimo quinquennio si adoprassero piroscafi aventi caratteristiche di velocità e di tonnellaggio inferiori a quelle prescritte dalle tabelle allegate ai capitolati predetti, saranno soggette alle ritenute di cui all'art. 17 dei capitolati e saranno soggette pure alle riduzioni dipendenti dai risparmi realizzati col temporaneo impiego di materiale vecchio in confronto di quello prescritto.

In questo primo quinquennio, dagli utili risultanti dal bilancio annuale compilato a norma del comma 2° dell'art. 12 della convenzione, sarà prelevato:

1° il 5 0|0 pel fondo di riserva prescritto dall'art. 182 del codice di commercio;

2° il 3 0|0 netto del capitale azionario, per disporne a favore degli azionisti;

3° un altro 2 0|0 del capitale azionario, per la costituzione di una riserva speciale, di pertinenza della Società, da rimanere vincolata per tutto il quinquennio ai fini di cui al penultimo comma del presente articolo.

Gli utili residuali saranno divisi come segue:

a) il 10 0|0 al Consiglio d'amministrazione;

b) il 20 0|0 a disposizione del Consiglio stesso per erogarlo, se lo crede, in interessenze ai membri della Direzione e agli impiegati superiori ed in gratificazioni speciali agli equipaggi e al personale;

c) il restante 70 0|0 sarà destinato ad una riserva speciale ai fini di cui in appresso, da liquidarsi al termine del quinquennio.

Negli anni in cui le risultanze economiche del bilancio non presentassero un utile corrispondente al 3 per cento netto del capitale versato dagli azionisti, la differenza dovrà essere prelevata dalla riserva contemplata alla lettera *c*); e, ove questa mancasse o risultasse insufficiente, dall'altra riserva di cui al n. 3 del presente articolo.

Nel caso poi di mancanza o di insufficienza delle due riserve predette, lo Stato corrisponderà alla Società la somma necessaria per formare od integrare l'utile corrispondente al detto 3 per cento del capitale azionario, salvo a rivalersene sulle riserve che venissero successivamente costituite entro il primo periodo quinquennale.

Tuttavia, tale contributo dello Stato, complessivamente per questo primo quinquennio, non potrà mai eccedere il 20 per cento dell'ammontare complessivo della sovvenzione spettante alla Società per il quinquennio stesso, in ragione delle cifre annue fissate nel primo comma del presente articolo.

Al termine del quinquennio, la somma che risultasse a credito della riserva di cui alla lettera *c*) del presente articolo sarà devoluta per metà allo Stato e per l'altra metà alla Società, la quale potrà disporne liberamente insieme con la riserva di cui al n. 3 dello stesso articolo.

Nell'art. 17 del capitolato si stabilisce che nel primo quinquennio l'assuntore ha facoltà di adibire ai servizi piroscafi di sua proprietà o presi a nolo usati di età anche superiore ai 20 anni, le cui caratteristiche non si discostino molto da quelle prescritte ed aventi i migliori possibili requisiti da accertarsi per mezzo della visita prescritta dal Codice marittimo e dal regolamento, per quanto concerne la sicurezza, la navigabilità, gli attrezzi, i corredi ecc. dei piroscafi sia nei riguardi della merce che dei passeggieri.

In tal caso la sovvenzione complessiva attribuita alla linea, sarà ridotta proporzionalmente, in quanto riguarda le deficienze di velocità e tonnellaggio, indipendentemente dalle economie per uso di materiale di età superiore ai 20 anni.

Art. 14 — Per il periodo residuale della concessione, la sovvenzione annua da corrispondersi alla Società, sarà eguale alla differenza tra la media delle spese (escluse le quote per il fondo delle grandi riparazioni e miglioramenti del materiale) e la media dei prodotti (escluse le sovvenzioni) accertate ed accertati nel primo quinquennio per ciascuna delle linee in esercizio, in conformità al 2° comma dell'art. 12 precedente, e la sovvenzione complessiva così ottenuta sarà aumentata come appresso:

a) della somma corrispondente alla quota per il fondo delle grandi riparazioni o miglioramento del materiale, da calcolarsi in ragione dell' 1.25 per cento del prezzo di acquisto dei piroscafi adibiti ai servizi sovvenzionati alla fine del primo quinquennio;

b) del 5,264 per cento del capitale versato dagli azionisti corrispondente al 5 per cento degli utili spettanti al fondo di riserva prescritto dall'art. 182 del Codice di commercio e al 5 per cento del capitale azionario;

c) di un decimo della somma che al termine del primo quinquennio risultasse a credito della riserva di cui alla lettera *c*) del precedente art. 13, aumentata di una somma corrispondente alla media dei prelevamenti fatti nel quinquennio a favore del Consiglio di amministrazione e del personale come alle lettere *a*) e *b*) dell'articolo precedente.

In questo periodo della concessione quando le risultanze economiche di ogni singolo bilancio annuale non presentassero un utile corrispondente al 5 per cento netto del capitale azionario, lo Stato corrisponderà alla Società la somma necessaria per formare od integrare il detto utile del 3 per cento. Tuttavia, tale contributo dello Stato, non potrà mai eccedere il 10 per cento della sovvenzione annua complessiva che verrà determinata a norma del presente articolo.

Art. 15 — I termini stabiliti nel 2° comma dell'art. 25 della legge del 5 aprile 1908, n. 111, per la riduzione delle sovvenzioni alle linee commerciali di cui nella tabella unita al capitolato *B*, decorreranno dalla fine del primo quinquennio dell'esercizio.

Art. 16. — Avranno la sede di armamento: in *Genova*, i piroscafi adibiti alle linee 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 24, 37, 38, 39, 40, 44; in *Palermo*, i piroscafi adibiti alle linee 1, 2, 3, 4, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 58, 59, 61, 62, 63, 64; in *Napoli*, i piroscafi adibiti alle linee 10, 23, 24-*bis*, 25, 26, 27, 36, e in *Venezia*, quelli adibiti alle linee 28, 42, 43.

Art. 17. — La presente convenzione, con gli annessi capitolati, come pure quella che dovesse eventualmente stipularsi per la cessione delle linee di cui all'articolo 79 del capitolato *C*, saranno soggetti al diritto fisso di una lira e centesimi venti, decimi compresi, per tassa di registro.

Gli atti di compra-vendita dei piroscafi usati da adibirsi o adibiti ai servizi sovvenzionati pagheranno la tassa di registro nella misura ridotta di centesimi venti, decimi compresi, per ogni cento lire di valore.

Art. 18. — La presente convenzione non è obbligatoria per lo Stato se non dopo l'approvazione del Parlamento.

Tuttavia, qualora la convenzione stessa non fosse presentata al Parlamento entro il mese di maggio e non divenisse obbligatoria per lo Stato entro il mese di dicembre 1909, gli accordi in essa contenuti saranno come non avvenuti,

Fatta in Roma in tre originali, addì 28 aprile 1909.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ricevette martedì una Commissione della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, formata dal presidente comm. ing. L. Luiggi, dal vice-pres. ing. F. Galassi, e dai consiglieri cav. ing. G. C. Baravelli, ing. A. Pacchioni e dal segretario ing. E. Attanasio.

La Commissione fece omaggio a S. M. il Re di una copia delle « Norme edilizie per i paesi soggetti a terremoti », studio iniziato e condotto sollecitamente a termine dalla Società, dopo il recente disastro della regione calabro-sicula.

S. M. il Re si compiacque vivamente per l'interessante studio compiuto, augurandosi che l'opera della Società possa essere utile nelle ricostruzioni da eseguirsi in quelle sventurate regioni.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il R. P. Murray Proc. Gen. dei Redentoristi col postulatore della Causa di Santificazione del B. Clemente Hofbauer, P. Benedetti, mons. Domenico Serafini arciv. di Spoleto, mons. Hirth vesc. tit. di Teveste e vic. ap. del Nyanza, monsignor Monzes de Oca vesc. di Potosì (Messico) monsignor Netzhammer, mons. Lynh e mons. V. Sardi, arcivesc. tit. di Cesarea e delegato apostolico a Costantinopoli.

— In udienza privata ricevette il brigadiere dei gendarmi pontifici De Angelis ed il milite Maggi, i due che arrestarono i ladri che tentarono il furto alla R. Zecca coi quali si rallegrò e li invitò al compimento del proprio dovere. I due militi ringraziarono S. S. della onorificenza loro accordata.

Per il 1911. — Tra giorni sarà firmata la convenzione fra la Presidenza del Comitato per il 1911 e il Sindaco di Roma, relativa al concorso di questo Municipio alle feste.

— Il conte Pio di Savoia, commissario generale per la Spagna all'Esposizione artistica internazionale, ha confermato, alla Presidenza del Comitato, che S. M. Alfonso XIII invierà, per adornare il padiglione iberico, i tesori delle sue armerie e dei palazzi reali.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Giulio Lecca-Ducagini.

Nomina di un assessore supplente.

Dimissioni di insegnanti elementari provvisori con ufficio di supplenza.

Il 1.° Congresso della Federaz. europea. — Il 1° Congresso della Federazione europea sarà inaugurato domenica prossima, alle 10, nell'aula magna del Collegio Romano.

Congresso notarile. — Ieri mattina si è chiuso il Congresso dei Consigli notarili: dopo avere deliberato di rinviare allo studio della Giunta esecutiva gli ultimi lavori, su cui non si potè ottenere un accordo definitivo.

Gite. — *A « Ninfa. »* — Domenica 16 maggio, l'Associazione archeologica romana eseguirà una interessante gita all'antichissima Ninfa passando per Velletri.

Il prof. comm. Giuseppe Tomassetti sarà illustratore degli storici luoghi, per giungere ai quali la Direzione delle ferrovie ha concesso un notevole ribasso.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria dell'Associazione fino a venerdì 14 andante, dalle ore 18 alle 22.

— *A Tivoli e Villa Adriana.* — Domenica 16, il

prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti Tiburtini e la splendida Villa di Adriano.

Partenza dalla stazione del tramw di porta San Lorenzo, alle ore 9,30.

Un banchetto al Lido di Ostia — Domenica, 16 corr. alle 12.30 avrà luogo l'annuale banchetto del Comitato « Pro Roma Marittima » con intervento di alcuni rappresentanti della stampa cittadina. Gli scavi di Ostia saranno illustrati dal signor Romolo Ducci, distinto archeologo.

I soci che intendono partecipare alla gita dovranno inscriversi presso la segreteria sociale in piazza S. Nicola de' Cesarini 3, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, avvertendo che il tempo utile scade venerdì 14.

Per il corso dei fiori. — S. M. la Regina Elena ha assegnato come primo premio per la vettura che sarà meglio decorata uno splendido e ricchissimo vaso di Sèvres, alto circa due metri montato su di una artistica colonna; è un premio veramente regale e di grande valore.

La Regina Madre ha destinato come secondo premio un ricco servizio da birra per 6 persone in argento e cristallo di Boemia.

Il Municipio di Roma ha determinato di assegnare un oggetto artistico che sarà scelto dall'Ufficio d'arte.

Il Comitato delle Patronesse ha assegnato uno splendido cofano di argento massiccio cesellato di stile antico.

La Sezione Romana degli albergatori una ricca pendola « Empire » e l'Associazione Movimento Forestieri un grande gruppo in bronzo riproducente « Il carro della vittoria ».

A questi premi vanno uniti dieci stendardi di onore dipinti a mano con grande genialità dal pittore Conti di Roma.

I premi saranno esposti da oggi in una vetrina dei Magazzini Bocconi.

Il progetto di bonificamento idraulico — Trovasi depositato nella Segreteria generale del Comune il progetto di bonificamento idraulico della tenuta Quarticciolo appartenente al Capitolo Liberiano.

I rappresentanti di commercio a banchetto — Stasera alle 20, i rappresentanti di commercio si riuniranno a banchetto al Ristorante del Teatro Costanzi.

Per Giuseppe Giusti — La solenne commemorazione di Giuseppe Giusti, nel primo centenario della sua nascita, si terrà domenica prossima al Colosseo, alle ore 16.

Società cacciatori di Roma — Notizie del giorno 12, ore 7: Quaglie: piccolo volo - Vento: tramontano - Stato del mare: calmo.

Lo sciopero degli operai della Ditta Tabanelli. — Gli operai della Ditta Tabanelli, riunitisi alla Casa del Popolo, hanno nominato una Commissione composta degli operai Giannelli, Vannarelli, Benigni ed altri allo scopo di indagare le vere cause del suicidio del Desideri, deliberando la ripresa dei lavori dopo i funerali.

Insieme al Desideri fu licenziato dallo Stabilimento l'altro impiegato Oreste Bonelli per riduzione del personale sin dal 1. corrente.

Ieri alle 17 la Commissione ha presentato al direttore un manifesto, scritto a macchina, nel quale è detto che il lavoro non verrà ripreso fino a che non sarà revocato il licenziamento del Bonelli e non siano accertate le cause del suicidio del Desideri. Ciò in contraddizione colla decisione presa nella riunione precedente.

R. Università — *Museo dei Gessi.* — Come negli altri anni a quest'epoca l'illustre prof. E. Loewy inizierà domenica 16 alle 10,30 il suo consueto ciclo di conferenze, che continuerà nelle domeniche successive 23 e 30 maggio.

I biglietti, limitati secondo le esigenze del locale, si possono ritirare *gratis* presso il portiere della R. Università.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 —, Ammin. 12-34

Investimento. — Ieri mattina, alle 7 l'automobile del principe di S. Faustino, da lui stesso condotto, proveniente dai Prati e diretto al Pincio appena scesa la rampata sinistra, mentre si accingeva ad attraversare piazza del Popolo, investiva due operai elettricisti, che si recavano alla officina in v. Flaminia.

Uno degli investiti, Luigi Accomanni, di a. 15, ab. in v. E. Filiberto 29, fu travolto sotto le ruote della vettura e riportò varie lesioni, commozione toracica e cerebrale: l'altro, Pio Mochetti, di a. 38, ab. in v. Gioacchino Belli, 39, riportò lieve contusione alla regione renale.

Gli investiti furono condotti a S. Giacomo: per il primo i sanitari si riservarono il giudizio: il secondo fu giudicato guaribile in 10 g.

Il principe fu trattenuto nella caserma dei carabinieri in p. del Popolo: alle 11, per suo desiderio, fu accompagnato dal maresciallo alla Procura del Re, ove parlò col giudice istruttore, il quale non potè prendere alcun provvedimento, non essendosi ancora i medici pronunziati sulla guaribilità dell'Accomanni.

Il principe fu quindi accompagnato - in attesa della dichiarazione medica - alla caserma dei RR. carabinieri in v. Muzio Clementi, dove conferì coll'avv. di famiglia.

Alle 17 il principe fu rilasciato. La principessa si recò all'ospedale di S. Giacomo a visitare i feriti.

— Ieri mattina alle 7,30 all'Arco di Costantino, Maria Ruilli di anni 40, fu investita da un carro e riportò contusioni per le quali alla Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Ieri verso le 16 un carro della Ditta Gondrand, transitando per via Arenula, fu urtato da un tramway elettrico.

All'urto il carrettiere Nicola Lodolini di anni 49, da Roma, abitante Lungo Tevere Sanzio 2, cadde e restò investito dalla vettura elettrica.

Riportò una larga ferita lacero contusa al cuoio capelluto, per la quale fu trattenuto in osservazione all'ospedale della Consolazione.

— Trovasi in osservazione all'ospedale della Consolazione certa Maria Tulli, di anni 40, da Alatri, la quale ieri mattina, mentre transitava per via del Colosseo, fu investita da un carro riportando gravi lesioni.

— Alle 16,45 di ieri, Rosa Spadoni, di anni 37, abitante in via Prenestina 10, fu investita all'Arco di S. Bibiana da un carretto di proprietà di Ercole Federici, portante il numero 2539, il cui conducente rimase sconosciuto.

La Spadoni riportò la frattura della gamba sinistra e grave contusione alla fronte per cui fu giudicata guaribile in due mesi all'ospedale di S. Antonio.

Il Commissario dell'Esquilino iniziò le indagini per l'identificazione e l'arresto del carrettiere.

Tentato suicidio. — Mario Cardona, di anni 23, da Napoli, abitante in via Genova 21, ieri alle 14,30, perchè malato, tentò suicidarsi ingoiando quattro pasticche di sublimato.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio i sanitari si riservarono ogni giudizio.

Salvataggio di un giovinetto. — Ieri, verso le 12, presso il Porto Fluviale, la guardia di finanza, Merli Nazzareno, aiutata dal canottiere Arturo Rossi del « R. C. Tevere » trasse in salvo il fanciullo Emilio De Bernardis, di anni 10 che stava per annegare.

Il De Bernardis era caduto nel Tevere per ricuperare le sue scarpe che erano scivolate nel fiume.

Mancato uxoricidio. — Ieri sera, alle 18, per ragioni intime, vennero a diverbio, nella loro abitazione, in via Castelfidardo 60, i coniugi Pietro Pinelli, di anni 28, già istitutore al riformatorio di San Michele, e Silvia Chiglia, di anni 22.

Ben presto dalle parole passarono ai fatti e il Pinelli estratta una rivoltella esplose contro la moglie due colpi ferendola alla tempia destra e alla schiena.

Alle grida della donna, che nella colluttazione si era avvicinata alla finestra, accorsero due soldati di artiglieria Giuseppe Cardella e Ambrogio Camisasco, che disarmarono il Pinelli, il quale non oppose alcuna resistenza e fu condotto al Commissariato del Castro Pretorio.

La donna, intanto, venne condotta al Policlinico ove i medici si riservarono ogni giudizio.

Il Pinelli, che era pure ferito d'arma da fuoco all'indice destro, fu condotto dagli agenti di P. S. allo stesso ospedale, ove fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Il delegato Massoni ha iniziato le indagini per stabilire quale fosse la causa del mancato uxoricidio.

Morte improvvisa — Il vetturino Giulio Desto di anni 26, da Bassano Veneto, abitante in via Luigi Santini 3, iermattina, appena uscito dal portone di casa, colto da paralisi cardiaca, cadde in terra privo di sensi.

Sollevato da alcuni passanti mentre veniva con una vettura trasportato all'ospedale della Consolazione, il disgraziato cessava di vivere.

Un calcio — Leonilde Papini, di a. 34, da Roma, ab. in v. Ripetta 60, dove ha bottega da materassaia, venuta a questione per interessi con un giovine di cui non seppe dare le generalità, ebbe da questo un calcio, all'addome che le produsse lesioni sulla cui entità i medici dell'ospedale di S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Un carro ribaltato — In piazza Pia, mentre transitavano alcuni carri, carichi di tufo, uno di essi ribaltava in un punto della strada dove si stanno facendo riparazioni al selciato.

Dal carro si staccò una ruota ed a sollevare il pesante veicolo ancora carico cooperarono i carrettieri degli altri carri.

Però mentre ciò facevano il materiale si rovesciò investendoli.

Riportarono quindi lievi lesioni giudicate all'ospedale di S. Spirito guaribili dai 3 ai 5 giorni i carrettieri Nati Gregorio, Marchetti Giulio ed Edoardo Brecci.

Furto continuato — E' stato arrestato certo Alessandro Bruschelli, di a. 34, da Cetona, ab. in v. Goletta 88, sorpreso a rubare dai carri fermi innanzi alla Barriera Trionfale per le verifiche daziarie dei mattoni che poi depositava in un piccolo casotto nei pressi della Barriera e quindi vendeva con la complicità di un carrettiere, certo Ricci.

Costoro effettuavano questa losca impresa da vario tempo.

Caduta. — La notte scorsa, alle 1,30, a 22 chilom. da Porta Maggiore, Olino Perini di a. 59 cadde da un carro condotto da Domenico Cefali.

Riportò contusioni e frattura per le quali a S. Antonio fu giudicato in pericolo di vita.

Programma della musica da eseguirsi oggi al Pincio dalla Banda municipale dalle ore 17 1/2 alle 19.

1. Mercadante - Sinfonia fantastica.
2. Bach - Preludio e fuga.
3. Wagner - Parsifal - Preludio.
4. Beethoven - Fidelio - Fantasia.
5. Rossini - La Gazza Ladra - Sinfonia.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in Roma, Corso Umberto I 380

Capitale nominale L. 26,250,000

Emesso e Versato L. 22,500,000

Presso la Sede della Società e presso le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana viene distribuito l'elenco delle N. 7002 obbligazioni 4 0/0 - emissione 1899 - sorteggiate nella 1ª estrazione del 1° Aprile u. s. e rimborsabili dal 1° luglio p. v.

Ai portatori di Obbligazioni della emissione suddetta, tanto estratte quanto non estratte è data facoltà di cambiarle, senza spese, in obbligazioni di nuova emissione, 1906-1909, non rimborsabili che a partire dal 1912.

TEATRI DI ROMA

FLORODORA di Leslie Stuart al Costanzi

Dopo il furoreggiare della *Geisha*, che fummo obbligati a sentire in tutte le salse e rappresentata contemporaneamente da tre o quattro Compagnie (sembra che ora s'avvii per la stessa strada *La vedova allegra*) i capocomici si affrettarono alla ricerca affannosa di altre operette inglesi, sebbene i figli della bionda Albione non abbiano mai brillato per soverchie attitudini musicali, e tanto meno appaiano dotati di quella *verve* e di quella spigliatezza, che pur sono i principali requisiti della... piccola lirica.

Così dopo la fortunatissa *Geisha* avemmo una lunga serie di operette inglesi, che non incontrarono soverchio favore, nè il pubblico ebbe torto: *Il nido delle rondini. La luna azzurra. La bella ragazza del villaggio* ed altre ancora, informino.

L'annunzio quindi di *Florodora* di Leslie Stuart non era stato accolto con soverchio favore: ciò nondimeno il *Costanzi* era ieri sera gremito di pubblico elegantissimo, che vinte le prime diffidenze fece al nuovo lavoro accoglienze unanimente spontanee e calorose.

La musica non è in verità gran cosa: facile e melodica, ma per la massima parte un raffazzonamento, spesso un *pot-pourri* addirittura di motivi notissimi e talvolta un po' volgarucci. Piacquero tuttavia la romanza di Abercoed al 1° atto, che il Curti, il quale rese lodevolmente tale personaggio, dovette replicare, ed il concertato dei fanciulli e delle commesse al 2° atto: anche di questo si volle il *bis*. E veramente sullo sfondo di una magnifica scena, rappresentante la spianata dinanzi al castello di Abercoed, ove si vede in lontananza un lago circondato da montag e dirupate nel quale con felice giuoco di luce si specchia la luna, la dichiarazione d'amore dei sei commessi di *Gilfain*, in graziosi costumi scozzesi, alle sei amiche di *Lady Holyrood*, che indossano *toilette* diverse fra loro, ma armonicamente combinate è di effetto sorprendente.

Nè meno splendido è l'insieme del 1° atto. La scena riproduce l'isola di Florodora, l'isola dei fiori da cui si estrae il famoso profumo: è un quadro di meravigliosa freschezza, nel quale si agitano le operaie della fabbrica in freschi costumi, che simboleggiano la lumeggiante flora tropicale.

L'argomento del resto è semplicissimo: *Gilfain* sfruttando la scoperta del profumo che si estrae dai fiori di Florodora è diventato milionario: egli vorrebbe sposare una sua impiegata, *Mercedes*, mentre questa ama, riamata, il gerente di Gilfain, *Abercoed*. Ma non basta: la figlia di Gilfain, *Angela*, fa l'amore con il *Capitano Donegal*, fratello della governante di Gilfain, *Lady Holyrood*. Ma anche qui sorgono difficoltà, perchè Gilfain vuole dare sua figlia in isposa ad Abercoed.

Fortunatamente capita a Florodora un vecchio amico del defunto padre di Mercedes, che era stato il vero inventore del famoso profumo. Questo vecchio amico, *Tweedlepunch*, frenologo, ipnotizzatore, riesce a scoprire dei documenti, dai quali risulta che Gilfain avrebbe dovuto dividere le sue ricchezze con Mercedes.

Allora il frenologo ha il coltello dalla parte del manico ed obbliga Gilfain a sposare la governante ed a consentire al matrimonio fra Abercoed e Mercedes, fra Angela e Donegal.

Al successo, oltre la messa in scena meravigliosa, i costumi mirabili per ricchezza ed armonia di intonazione, contribuì la esecuzione veramente eccellente di Valle, un Tweedlepunch pieno di trovate divertenti e di motti di spirito, felicissimo anche nella truccatura: il Valle — lo abbiamo già detto altra volta — è uno dei migliori, forse il migliore buffo d'operetta.

Nè vanno dimenticati il Merazzi (*Gilfain*), il Curti (*Abercoed*), il Flori (*Donegal*), la Angelelli (*Mercedes*), la Barbieri (*Lady Holyrood*), la Salani (*Angela*) e... le ballerine inglesi, che dovettero replicare il ballo di carattere del 3° atto.

Ottima l'orchestra sotto la direzione del m. Costantino Lombardo.

— Stasera *Florodora* — com'è naturale — si ripete.

Venerdì *La vedova allegra*. r. v.

Valle. — *La Crisi* di Praga ha avuto in Evelina Paoli una interprete efficace e l'elegante pubblico l'ha vivamente applaudita.

Stasera *Giovinezza*. Domani spettacolo in onore di Ugo Piperno con *L'ultima istitutrice*, un atto del collega De Frenzi, e *Rabagas*.

Domenica unica rappresentazione diurna e lunedì un'altra novità: *Molière e sua moglie*, tre atti di Rovetta.

Nazionale. — La Compagnia Calcagno darà stasera l'ultima sua recita con la gentile operetta: *Un sogno di waltzer*.

Sabato la Compagnia Grasso inizierà un corso di recite.

Salone Margherita. — Domani debutta Berthe Bresina, una delle più simpatiche artiste di caffè concerti. Ma intanto a tutto il programma tutte le sere vengono fatte le più festose accoglienze.

Olympia. — Oggi primo *giovedì per i bambini* con programma cinematografico tutto da ridere, pantomima e cani ammaestrati. Tre rappresentazioni alle 5.30, 7 e 9,30.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Florodora, ore 21
Valle — Giovinezza, ore 21.
Nazionale — Un sogno di Waltzer, ore 21.
Quirino — Trovatore, ore 21.
Manzoni — Morte civile, ore 21.
Metastasio — Spettri, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo varietà, ore 21,30
Olympia — Spettacolo per famiglia, ore 18 e 21,30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — Boccaccio e spettacolo di varietà, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Brevi le interrogazioni. Calma completa nell'aula. Si è continuata la discussione dei capitoli del bilancio di agricoltura.

Le osservazioni, le proposte e le domande sono state parecchie, alle quali ha esaurientemente risposto il Ministro Cocco-Ortu.

In fine di seduta, con un ordine del giorno nebuloso del deputato on. Samoggia si tentò di riproporre incidentalmente e indirettamente l'abolizione del dazio sul grano. Ma il tentativo fallì per le dichiarazioni recise dell'onor. Presidente del Consiglio, alle quali sostanzialmente si associarono gli on. Pantano e Sonnino, che dissero di ritenere esiziale l'abolizione del dazio, pure avendo dato voto favorevole alla mozione Guicciardini per la sua temporanea sospensione.

La discussione continuerà oggi e difficilmente potrà essere esaurita.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di oggi con il seguente ordine del giorno:

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Brandolin per intervento come padrino in duello.

Sul contratto di lavoro e sulla definizione delle controversie dei servizi pubblici assunti da imprese private.

Modificazione alla circoscrizione territoriale delle preture della città di Torino.

Convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi.

Conversione in legge di numerosi decreti reali emanati in virtù della facoltà concessa al Governo del Re con legge del 12 gennaio 1909 a favore dei danneggiati dal terremoto.

Convalidazione del regio decreto 18 marzo 1909, concernente le operazioni di leva nei circondari delle provincie di Messina e Reggio Calabria.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso ieri in seduta pubblica le elezioni dei Collegi di Anagni (proclamato Milleliire): S. Severino Marche (proclamato Ciappi) e Cosenza (proclamato (Alimena).

Elezione di Anagni. — Nell'interesse del Fortunati l'avv. Albano sostenne che aggiungendo i risultati della 2ª sezione di Alatri - della quale non si è tenuto alcun conto dall'assemblea dei presidenti per l'avvenuta rottura dell'urna — mutano completamente i risultati della elezione da cui uscirebbe vittorioso il Fortunati. Donde la necessità da parte della Giunta di rettificare la proclamazione e di convalidare eletto l'on. Fortunati. In via subordinata chiese il richiamo delle schede delle sezioni di Alatri, Anagni ed Anticoli.

Nell'interesse dell'on. Milleliire Albini parlarono gli on. Marchesano e Bongarzoni i quali sostennero non doversi tener conto dei risultati della 2ª sezione di Alatri, dove avvennero brogli da parte dei sostenitori del Fortunati. Conclusero quindi la convalidazione dell'on. Milleliire Albini.

Elezione di S. Severino Marche. — Per incarico di alcuni elettori del Collegio, l'avv. Conti ha sostenuto la ineleggibilità dell'eletto on. Ciappi perchè concessionario di un tronco di ferrovia Lucca-Pontedera.

L'on. Ciappi ha sostenuto personalmente le proprie ragioni combattendo la tesi della sua ineleggibilità e concludendo per la convalidazione della sua elezione.

Elezione di Cosenza. — Per il soccombente Serra ha parlato l'avv. Escobedo il quale ha sostenuto essere il suo difeso riuscito eletto a primo scrutinio ed ha quindi chiesto l'annullamento della votazione di ballottaggio illegalmente proclamata e la conseguente convalida del Serra.

Per il prof. Alimena ha parlato l'avv. Sacerdoti il quale ha sostenuto la legalità della proclamazione del ballottaggio Alimena-Serra e quindi la convalida dell'Alimena, essendosi i sostenitori del Serra astenuti dalla votazione di ballottaggio.

In seduta segreta la Giunta ha nominato per la elezione di Anagni un Comitato inquirente composto degli on. Morelli-Gualtierotti, Carboni-Boj, e Vicini.

×

Per l'elezione del Collegio di San Severino Marche, la Giunta ha incaricato il relatore di studiare la questione sollevata della incompatibilità dell'on. Ciappi e riferirne.

Per l'elezione di Cosenza la Giunta ha deliberato di proporre l'annullamento dell'elezione (eletto Alimena).

Il gruppo socialista.

Si sono adunati ieri mattina i deputati socialisti e si sono divisi il lavoro per la discussione dei capitoli del bilancio di agricoltura e per il bilancio dell'interno.

Hanno incaricato l'on. Rondani di recarsi a fare una inchiesta sui conflitti di Casamassima, S. Nicandro Garganico e Gioia del Colle.

Hanno infine deliberato di intervenire stamane alla riunione degli uffici per partecipare alla discussione del progetto per i servizi marittimi.

Per la requisizione delle navi mercantili e per la riserva navale

La Commissione per la requisizione delle navi mercantili si è costituita nominando presidente l'on. Pansini e segretario l'on. Paratore.

Dopo breve discussione dominata dal concetto che il disegno di legge accettabile in massima debba accogliere qualche maggiore garanzia dell'interesse patrimoniale privato, la seduta fu rinviata.

×

La Commissione che esamina il disegno di legge per la riserva navale ha nominato presidente l'on. Dal Verme, segretario l'on. Montù, relatore l'on. Di Palma.

La Commissione si è dichiarata favorevole al progetto.

Hanno partecipato alla discussione gli on. Di Palma ed Ancona.

Pei maestri in soprannumero

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge d'iniziativa parlamentare per la sistemazione dei maestri in soprannumero, si è costituita nominando presidente l'on. Corradini, relatore l'on. Comandini, segretario l'on. Di Marzo.

Sono stati discussi i vari articoli del progetto ed è stata nominata una Sottocommissione composta degli on. Corradini, Comandini e Faelli, che vi apportò le modificazioni suggerite nella discussione dai vari commissari.

Ministero Interno.

Beneficenza e assistenza pubblica.

Anche ieri si è riunito a palazzo Braschi, sotto la presidenza del sen. Urbano Rattazzi, il Cons. Superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Sui diversi affari, concernenti ricorsi, riforme e statuti di Opere Pie, hanno riferito i senatori Balestra e Salvarezza: gli onorevoli Graffagni, Gallini e Corradini; i commendatori Pironti, Falconi, Magaldi e De Negri e l'avv. Murialdi.

Ministero Finanze.

Il Demanio riattivato a Messina.

Il Min. on. Lacava, ha ricevuto notizie dall'Ispettore da lui inviato a Messina per riordinare i servizi dell'Intendenza, che anche il servizio del Demanio pubblico è stato riattivato.

Ministero Lavori Pubblici.

Per il porto di Napoli.

Ieri il Ministro on. Bertolini ricevette i deputati della città di Napoli, on. Aubry, Salvia, Arlotta, Masoni, Gargiulo e l'on. Cantarano, dep. di Gaeta.

La deputazione napoletana espose al Ministro le condizioni del porto di Napoli e l'urgenza dei nuovi lavori, concretando i seguenti desiderati:

1° sollecitare l'approvazione del contratto per la costruzione della diga difensiva dei Granili, onde i lavori possano essere iniziati prima della estate;

2° disporre l'appalto per le banchine della diga di riunione tra i bacini;

3° affrettare il progetto di arredamento ferroviario e degli elevatori occorrenti al ponte sporgente V. E. col relativo collegamento alla rete ferroviaria;

4° disporre che la dotazione minima dei carri per il porto di Napoli sia non inferiore a 150 al giorno;

5° promuovere la presentazione del progetto relativo alla completa sistemazione degli edifici doganali (riordinamento del Mandracchio ed adiacenze).

Il Ministro, pur riservando di dare una dettagliata risposta scritta, trattò sommariamente dei lavori sopra indicati, dimostrando le migliori disposizioni.

Soltanto sul riordinamento degli edifizi doganali vi fu discussione alquanto animata, avendo il Ministro fatto intendere che il Governo vorrebbe limitare le opere a quelle indicate dalla maggioranza dell'ultima Commissione tecnica, ossia la costruzione di un grandioso capannone su di un'area di 2000 m. q.

L'on. Masone, prof. al Politecnico, che fu in minoranza nella detta Commissione, caldeggiò il progetto di una più grandiosa sistemazione degli uffici doganali, pur ammettendo una graduale costruzione.

Il Ministro, riaffermando le sue dichiarazioni, concluse che in ogni modo avrebbe comunicato per iscritto le risposte del Ministero.

Fra giorni la Commissione che ha conferito col Ministero riferirà in una riunione a Napoli dei deputati della città o in essa residenti sull'esito della missione compiuta presso il Ministro.

Ministero Pubblica Istruzione

In ordine al rimarco fatto ieri alla Camera dall'on. Colosimo circa il pagamento dello stipendio ai maestri elementari della provincia di Reggio Calabria, siamo lieti di pubblicare il seguente telegramma del R. Provveditore di Reggio Calabria diretto all'on. Ministro della P. I.

Sono lieto informare che, per benevole disposizioni da V. E. date in favore dei maestri, sono stati pagati finora da questo Ufficio 914 stipendi ad insegnanti elementari per un ammontare di lire 59.550,50.

Nessun maestro di questa provincia che a me si rivolse, fu trascurato tranne quelli che notoriamente prestano servizio in altri luoghi.

Furono inoltre erogate da questo Ufficio in sussidi lire 7.338,80 oltre 14 mila inviate direttamente a maestri dall'on. Ministero.

Il R. Provveditore - *Aldinio.*

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero comunica che sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi:

« *Oceania* » che sarà in comunicazione il 13 maggio con *S. Maria di Leuca* ed il 14 *S. Cataldo, Vieste* e *Monte Cappuccini.*

« *Ancona* » che sarà in comunicazione con *Capo Mele* e *Palmaria* il 13 Maggio e con *Ponza* il 14.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. navi: « Vesuvio » giunta a Porto Said il 10 - « Etruria » partita da Dominica per S. Thomas l'11 - « Puglia » giunta a Insukushima il 12 - « Città di Milano » partita da Napoli l'11 - « Artigliere » giunta a Syra l'11 - « Verde » giunta a Gaeta l'11 - « Rimorchiatore 6 » partito da Fiumicino il 12 - « Betta 2 » partita da Taranto l'11.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel golfo Persico.

(S) **Boukir**, 12. — Dariabefi, ex-gov. dei porti sul Golfo Persico, è stato richiamato a quel posto ed è giunto a Boukir.

Si crede che la nomina di Bariabefi ed il ristabilimento della Costituzione condurranno ad un ritorno delle condizioni normali nei porti del Golfo Persico.

Un caso di peste a Porto Said.

(S) **Londra**, 12. I giornali hanno da Porto Said che è segnalato colà un caso di peste bubbonica.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 12. — In un articolo il *Daily Chronicle* si lagna che il Governo belga non abbia preso le misure che aveva promesso di prendere per modificare lo stato di cose attuale al Congo.

Sir E. Grey, conclude il giornale, può contare sull'appoggio cordiale di tutta la Nazione inglese se egli giudica opportuno di prendere misure energiche per mettere fine ad una situazione intollerabile.

Il popolo belga deve comprendere che la Nazione inglese è seriamente decisa e che la sua pazienza non durerà sempre.

(S) **Londra**, 12. Alle esperienze di aviazione fatte al chiaro di luna dal colonnello Cody sono successe le esperienze col dirigibile all'alba. Stamane alle 3,30 sul campo di Aldershot il colonnello Capper ha fatto un esperimento di un quarto d'ora.

Il dirigibile si è avanzato contro vento ed ha fatto un giro prima di discendere felicemente.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12. Camelet, presidente della Unione delle Società ginnastiche di Francia, ha ricevuto partecipazione che la Società ginnastica *Fortitudo* di Bologna interverrà il 30 corrente alla 35ª festa federale presieduta da Clemenceau e dal generale Picquart, che avrà luogo ad Angers ed alla quale prenderanno parte cinquemila ginnasti francesi.

(S) **Parigi**, 12. Il Ministro Picquart ha ricevuto il pres. della Lega franco-italiana, Beauquier, il segretario ed il comandante Rat, per gli opportuni accordi circa la solenne commemorazione della battaglia di Solferino.

Il Ministro Picquart dichiarava di essere stato incaricato dal Consiglio dei Ministri di rappresentare il Governo alla cerimonia che avrà luogo il 27 luglio alla Sorbona.

Borse e Mercati

Roma, 12 maggio 1909.

Esorditi incerti e inattivi chiudiamo migliori sulle notizie più rassicuranti intorno all'andamento dello sciopero a Parigi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.87 1/2 a 104.92 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.92 1/2 a 104.90 a 104,92 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.02 1/2.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0, 364 1/2.

Banca d'Italia 1289 a 1291 - Commerciale 807 1/2 - Credito 562 - Bancaria 105 - Banco Roma 104 1/2 - Meridionali 700 - Omnibus 284 - Acqua Marcia 1590- Gas 1070 - Condotte 318 - Ansaldo 167 a 169 - Metallurgica 109 1/2 - Piombino 185 a 186 - Immobiliari 267 1/2 a 268 - Beni Stabili 304 - Imprese 92 1/2 - Carburo 826 - Azoto 157 - Concimi 144 - Zuccheri 74 1/2 - Risanamento 72 a 72 1/2 - Kerka 355.

CAMBI: Parigi 100.68 3/4 — Londra 25.33 — Berlino 123.82 1/2.

Cambio dazio doganale 13 Maggio L. 100.68

Dal 10 a tutto il 16 maggoi 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 12 Maggio 190.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 86	104 85	104 95	104 95
Id. fine mese	104 96	104 90	— —	— —
Id. 3 1/2 %	103 85	104 10	104 06	103 95
A. B. d'Italia	1292 —	1290 —	1289 —	1288 50
» Commerc.	809 —	808 —	808 —	— —
» Cred. ital.	562 —	561 50	560 —	— —
» B. Roma	104 —	104 50	104 50	105 —
Mediterranee	406 —	406 —	— —	406 —
Meridionali	700 —	699 —	699 —	699 —
Acc. Terni	1315 —	1312 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	384 —	386 —	— —	— —
Raffinerie	357 —	355 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	167 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 25	— —	— —
» Merid.	— —	364 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	507 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	517 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 82	123 80	123 72 1/2	123 75
» Francia	100 66	100 65	100 60	100 62 1/2
» Londra	25 32	25 32	25 32	25 31 1/2
» Svizzera	— —	100 65	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,89 55	103.02 55	103.54 23
3 1/2 % netto	103.96 35	102.21 35	102.69 84
3 % lordo	71.80 —	70.60 —	71.53 10

BORSE ESTERE

Parigi 12 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 40	97 45	97 50
ITALIANA 5 %	non quot.	104 25	104 30
turca	92 95	92 92	92 95
spagnuola	98 70	98 70	98 75
russa nuova	95 40	95 35	95 35
portoghese	— —	62 30	61 90
ungherese	— —	98 15	98 30
Egiziano 6 %	— —	104 25	104 60
Banca di Parigi	1622 —	1622 —	1621 —
Banca Ottomana	— —	719 —	719 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4755 —	4775 —
Fotti Turchi	— —	175 —	175 —
Lerrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 16	25 16
su Madrid	11 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 12

	11	12
Cred. aus.	641 75	641 50
Rend. oro	117 20	117 25
» carta	96 60	96 65
Ungh. 4 %	93 50	93 45
» 3 1/2	83 45	83 45
Union. Bk.	550 —	552 —
C. Londra	23 96 5	23 96 5
Lire ital.	94 70	94 70

Londra 12 Maggio

	12 apertura	12 chiusura
Consol	85 1/8	85 06
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	92 1/4	92 1/4
Russo 3%	— —	78 —
Spagna	98 —	98 1/4
Giappon.	90 3/8	90 3/8
Egiziano	103 —	103 1/4
Argento	24 7/16	24 7/16

Vers. alla Banca d'Ingh. l. sterl. 16,000.

Berlino 12

	11	12
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	102 40
B. Comm. It.	159 —	159 60
Az. Merid. fm	138 50	138 —
» Medit. fm	81 —	— —
Rublo	215 70	215 70
Camb. Ital.	80 65	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 12 ore 15.20

Rend. 5 %	104.95	Raffineria	356.—	Elba	316.—
Id. 3 1/2 %	103.90	Ind. Zucc.	267.—	Savona	340.—
B. d'Italia	1290.50	Eridania	818.—	Carburo	823.—
Commerc.	809.—	Zucc. Naz.	86.—	Molini A. I.	143.—
Cred. Ital.	562.—	Id. Rom.	73.—	Semolerie	206.—
Bancaria	104.—	Lebaudy	150.—	Kerka	356.—
B. Roma	105.—	Terni	1318.—	Imprese	91.—
Meridion.	700.—	Metallurg.	109.—	Armstrong	167.—
Mediterr.	406.50	Ferriere	186.—	Rapid	309.—
Navigazio.	384.—	Officine	484.—	Itala	44.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

FRA I LACCI

Romanzo di PAUL DE GARROS

—(Traduzione di Clelia Sannoni-Chauvet)—

XII.

— Perchè ho la certezza che essa mi comprerà qualche cosa e mi porterà poi in un negozio a mangiare i pasticcini.

— Eh! come diventiamo egoista e utilitaria, signorina! — osserva la signora Lucia Stobell, tentando sorridere, ma in realtà sentendosi il cuore amareggiato.

— Oh! ma — aggiunge la piccina che intuisce la mamma rattristata — ciò non m'impedirà di essere a casa alle quattro per andare con te al Bosco. Vuoi, non è vero, mammina, venire con me? Mi aspetterai?

— Certo; ma se tu sorti adesso non avrai tempo di offrire a nonno la rappresentazione dei burattini che gli avevi promesso, ed egli ne sarà molto sconcertato.

La piccola tiranna riflette. Poi decidendosi bruscamente:

— Caro nonno — esclama scherzosa — lo abbraccierò: e lui mi perdonerà....

E con aria fiduciosa Ellen si dirige di corsa verso il piccolo studiolo ove sosta abitualmente la seggiola girante automatica sulla quale è confinato Nicola Stobell, avvilito, dolente, insensibile, inerte.

Già da tre anni l'infelice è condannato alla immobilità, impossibilitato a muovere gambe e braccia, senza aver nemmeno la soddisfazione di poter parlare poichè non riesce ad emettere che de' suoni inarticolati, pur conservando limpide le idee.

...... Tale aventura non l'ha colpito di sorpresa.

Il giorno nel quale egli si era recato nelle stanze della nuora per rimetterle il famoso titolo di diecimila lire che aveva voluto regalarle — ossia alla vigilia della morte della signora Desmarais, Nicola presentiva già quando lo minacciava, giacchè aveva messo a parte Lucia delle sue apprensioni. E tre settimane dopo, infatti, la fulminea congestione lo colpiva al midollo spinale, intorpidendogli le membra, paralizzandogli la lingua, condannandolo, in una parola, più che alla morte, poichè solo la morte poteva essere per lui una liberazione, mentre in attesa di essa tutte le prerogative dell'esistenza gli eran negate.

Ecco la sospensione dolorosa, senza scopo, senza uscita, che Nicola Stobell si è prefisso di sopportare stoicamente e con rassegnazione. Nessuno l'ha mai udito lamentarsi: egli non vuol seccare quelli che lo circondano.

Nondimeno Tabby e Clara, sua moglie e sua figlia, non hanno ingoiato senza acredine l'ingombro di quella lenta agonia. Lucia, all'opposto, si è sempre mostrata per lui previdente, affettuosa imparando alla piccina — che Tabbitha col pretesto che bisogna evitare ai bimbi spettacoli dolorosi voleva allontanare — ad abbracciare con mille smorfie il nonno, a gingillarlo, a raccontargli fiabe strane, a inventare giuochi buffi per distrarlo. E la presenza del piccolo essere è diventata così l'unico scopo di vita pel povero vecchio.

Ma quella malignetta di Ellen lo sa! ed è per quello, che anche in quel giorno s'avvia con tanta franchezza a chiedere scusa al nonno per non potergli tener compagnia. Pure nel momento di entrare in biblioteca sente la voce di uno straniero e si ferma interdetta.

Quasi subito lo sconosciuto esce accompagnato da Tabbitha. È il medico.

Tutto ciò che Tabbitha ha creduto dover fare per il marito consiste infatti nel chiamare una celebrità medica ogni settimana, perchè tutti possano convenire che non vi son dubbi sul genere della malattia.

Anche questa volta, il dottore, similmente agli altri colleghi, si ritira dicendo:

— Nulla di nuovo.... Nulla da fare.

Ellen entra nella stanza in punta di piedi, abbraccia il nonno, gli spiega perchè non potrà fare la rappresentazione dei burattini, dovendo andare prima con zia Clara a far delle spese e poi al Bosco, e dopo aver riabbracciato il buon vecchio corre via raggiante inconsapevole.

Ma la madre che l'ha seguita le sbarra la ritirata.

— Hai chiesto a nonno come l'ha trovato il dottore?

— No, non importa. So benissimo che fra poco nonno guarirà. Sta così bene da qualche tempo in qua.

Il paralitico fa cogli occhi un cenno vago che somiglia piuttosto ad un diniego, ma nulla più... di più non è capace.

— Su, vai a dire alla bambinaia di metterti cappello, mantello e guanti.

E mentre la folletta se la svigna, Lucia siede mormorando:

— Visto chè quella birichina se ne va, sarò io che terrò compagnia a nonnetto, sostituendo al teatrino la lettura di un capitolo della « Meditazione ». Va bene?

Nicola Stobell fa col capo un lieve cenno di assenso e nei suoi occhi passa un lampo di luce che testimonia la sua gratitudine, giacchè dopo la felicità di aver vicino a sè la piccola Ellen egli non ha altra gioia che quella che gli procura la nuora, sempre così devota e piena di attenzioni a suo riguardo.

Lucia intuisce il sentimento che s'agita vagamente nel cervello semi-confuso del poveretto e il suo sguardo si posa a lungo con un senso di devota pietà su quella fronte rugosa, su quel volto emaciato dalle sofferenze, che i capelli e i favoriti prematuramente imbiancati incorniciano di un'aureola argentata.

— Ecco, pensa essa, quel che resta d'un uomo poco tempo fà così attivo e valente.... Un rudere, quasi un cadavere.... E quest'uomo del quale l'intelligenza sola sussiste e che non ha nemmeno modo di esprimere la propria volontà, quest'uomo, era il solo sostegno della famiglia. In mancanza del suo braccio per proteggermi egli veglia su me col suo sguardo, impedendo ad altri di attaccarmi malamente. Che avverrà di me il giorno che anche lui non sarà più?

. . . .

Vedendo il proprio marito colpito da paralisi Tabbitha aveva provato sul principio un dolore sincero e l'antico suo amore per lui s'era ridestato. Poi all'afflizione aveva successo la collera. Essa aveva trovato, come quando le morì il figlio, che Dio era troppo crudele con loro!

Se avesse posseduto una piccola dose di filosofia avrebbe accettato con rassegnazione la nuova prova, dicendo a sè stessa che quando si è molto ricchi è necessario subir dei guai dal lato della salute. Ma essa, al contrario, ha l'idea che il denaro debba metterla al riparo delle contrarietà che colpiscono la maggioranza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo nel giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50, il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

GIOVEDI' 13 Maggio 1909 — S. Alberto
Leva il sole alle 4.54 m. — Tramonta alle 7.18 s.
Leva la Luna alle 1.50 m. — Tramonta alle 11.56 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Maggio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	4.2	coperto	Nizza	14.1	1|4 coper.
Amburgo	7.8	coperto	Zurigo	8.7	1|2 coper.
Vienna	9.6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	11.2	coperto	Malta	17.2	3|4 coper.
Parigi	9.2	sereno	Atene	16.2	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.5	1|4 coperto	calmo	17.4	12.4
Torino	10.8	1|2 coperto	—	10.3	9.4
Milano	12.4	coperto	—	16.5	10.3
Venezia	11.6	3|4 coperto	calmo	13.5	11.0
Bologna	11.2	coperto	—	12.7	10.8
Ravenna	12.7	1|2 coperto	—	12.5	8.8
Ancona	13.2	coperto	mosso	15.4	7.0
Firenze	12.8	coperto	—	14.6	11.0
ROMA	13.8	1|4 coperto	—	23.3	12.0
Bari	12.0	coperto	calmo	16.0	9.0
Napoli	14.8	sereno	calmo	15.3	11.5
Caggiano	10.4	sereno	—	13.4	7.9
Tiriolo	7.9	coperto	—	16.2	6.5
Palermo	17.4	nebbioso	calmo	21.6	11.1
Messina	17.4	1|4 coperto	calmo	18.7	14.0
Cagliari	14.8	coperto	calmo	22.0	12.0

Probabilità: venti settentrionali moderati al Nord, deboli al centro e Sud, varii su le isole: cielo sereno al Nord vario altrove, con qualche pioggia.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 768.5. Termometro centigr. massima 23.3 minima 12.0.
Umidità relativa 44 assoluta 9.27. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: coperto.

Sciarada

Di azion termine è il *primiero*
Visivo organo è il *secondo*:
Pianta sapida è l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo:

D A Z E L I O
Dazio - Azio - Zelo - Ello - Lido - Iole - Osta

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 10 MAGGIO 1909.

Mosca Alfredo, muratore con Silvestri Ida
Strappa Ippolito, falegname, con Fornari Emilia
Mazzatosta Pietro, possidente, con Marchionni Olga
Ercolani Enrico, artista di canto, con Leoni Elena
Sassaro Giovanni, sottuffic. R. Eserc., con Del Lungo Luisa
Di Simone Angelo, negoziante, con Giovannini Elvira
Colapinto Rocco con Ortino Anna
Gattamorta Alfredo, meccanico, con Fidi Gemma
Papparelli Giuseppe, pittore, con Del Signore Caterina
Camponeschi Aurelio, impiegato, con Pilone Maria
Vecchi Carlo, parrucchiere, con Galloni Ginevra
Zain Girolamo, possidente, con Di Niccola Rosa
De Sanctis Gustavo, impiegato, con Doniselli Ida
Mecchi Giuseppe, impiegato, con Carosmdi Rosa

Nati e morti denunciati il 10 maggio 1909.
Nati 48 compreso 1 nato morto.
Morti 19 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Cerilli Paolo fu Domenico, Guarcino, 37, conj.
Casadei Massimo di ignoti, Rimini, 52, celibe
Caruso Ernesto di Roberto, Roma, 9.
Frezzotti Assunta fu Nicola, Osimo, 72, nubile
Gentili Ezio di Dionisio, Albano, 15, celibe
Filonzi Anna fu Costantino, Belvedere Ostrense, 34, nubile
Missno Vitale Vittorio fu Sabato, Roma, 48, ved.
Gerace Teresa di Gaetano, Castrovillari, 35, nubile
Basilici Anna Maria fu Giacomo, Guardea, 50, ved. Radioli

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Roma - 19 maggio - Manutenzione per 5 anni della S. P. Artena-Giulianello. Canone annuo L. 2000,
— Idem S. P. Aprutina. Can. ann. L. 2,071.
— Idem S. P. Velletri-Anzio. Can. ann. L. 14.250.
Genio militare Taranto - 26 maggio - Manutenzione immobili della piazza marittima, 1909-1910. Presunte L. 40.000.
Provincia di Belluno - 21 maggio - Allargamento e rettifica della strada Agordina sulla Riva dei Castei Pres. L. 27.375.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30	13.30	16.20
					18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	8.30	12.—	12.50	18.25	22.30		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.30	9.15	12.5	15.30	19.—		
Velletri-Terracina	7.—	12.20	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.40*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	19.—
					20.15	21.50	23.28
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.30	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	19.30	22.30
Avezzano-Tivoli	9.7	10.7		18.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.35	8.45	14.—	18.30	20.40		
Terracina-Velletri		9.40		15.35		20.35	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.40*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . . . p.	6.—	9.15	13fes.	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	13.41	18.12
Scrofano . . . . a.	6.56	10.12	13.56	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	14.25	18.56
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	14.29	19.5
Rignano . . . . a.	8.5	11.19	14.59	19.35
S. Oreste . . . . a.	8.11	11.27	15.6	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	15.40	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	
Bagni . a.	6.50	10.18	12.38	16.22	19.10	—	—	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.6	—	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni . a.	6.20	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.45 | 12.30 | 14.5fes. | 15.20 | 17.10 | 19.10
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.02 | 8.30 | 10.12 | 13.25 | 17.36 | 19.38 | 21.47 festivo
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenza per Roma
6.38 | 11.46 | 18.4 | 20.15 fest.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.38 | 15.26 | 18.35
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Cappella Sistina, Galleria di Pittura, Stanze di Raffaello, Biblioteca.* Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. *Studio e Munizioni del Mosaico.* Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12).
Id. *Cupola di S. Pietro.* Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* e Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15).
Id. *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 66, dalle 9 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2.

Ingresso centesimi 50.

Gallerie: *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 19.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lavoranti sarte Il laboratorio *Eugenio Fiorentino* via del Tritone 25 ricerca urgentemente abili sarte aiutanti in vite e sottane. 1040

Affittasi per maggio p. v. appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello.
APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour.
AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 e dalle 12 1|2 alle 15 esclusi i giorni festivi.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 16, fermo posta. 780

Appartamento al 2. piano, Piazzetta della Querce 17, N. 9 camere, ingresso, cucina, due camerini. Esposizione mezzogiorno e ponente. Pigione lire 200 mensili. 926

Villino ammobigliato moderno elegante pulito dieci ambienti, acqua, luce elettrica vendesi subito occasione. Comodità pagamento. Scrivere al Notaro C. Casella 27. Viareggio, accennando presente avviso. 1049

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Daitre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

Cercasi piccolo milord con terzo posto, in buonissimo stato, solido ma leggierissimo per campagna. Offerte: Amministrazione « Popolo Romano » H. A. 1040

D'AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2. p. in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro. Esposizione mezzogiorno e ponente. 1018

Via Nazionale 54 Fittasi 3. piano, 8 camere, camera bagno, impianto elettricità, esposto mezzogiorno, lunga loggia prospiciente via Nazionale. L. 275. 1. maggio. 1061

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Rinoranto Ragina, via Agostino Depretis.

Grande appartamento vani 22, ascensore, luce elettrica affittasi Piazza Cairoli 3, palazzo Santacroce. Vendonsi mobili trattativa privata. Dirigersi portiere. 958

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto in un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30, Fermo posta. 880

Giovane 26enne pratico viaggiare Italia ed estero, parla bene francese, cerca posto come cameriere presso signorile famiglia o signore solo. Ottime referenze. Indirizzare lettere e offerte: A. 100. Fermo posta Roma. 1027

Corso Giuseppe profugo messinese, 35 anni di età e ventidue di servizio presso la stessa famiglia signorile in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento. Recapito: via Principe Umberto, 302, int. 4. 1013

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione conveniente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 926

Due camere ben mobiliate, in posizione centralissima, luce elettrica, gas, per una o due persone stabili in Roma. Volendo camera e studio. Dirigersi alla Amministrazione del « Popolo Romano ». 1035

Fonografi e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris, via del Lavatore 99 e 100. 990

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 31 piano quarto. 922

Camera grande per signora presso distinti coniugi soli. Passeggiata Ripetta. Scrivere Marius, Posta Roma. 1040

Signora inglese occupando bellissima casa a Porta Pia, offre stanze, tutto conforto moderno, anche con pensione. Edma posta 43. 1039

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth